DOCUMENTO CONCLUSIVO

VI CONGRESSO FAI-CISL LOMBARDIA

27/28 Marzo 2017 – Stezzano (BG)

Il VI Congresso della Fai-Cisl Lombardia, svoltosi i giorni 27 e 28 aprile a Stezzano (Bg), condividono i contenuti della relazione introduttiva del Segretario Gen. Regionale Massimiliano Albanese, arricchita dai contribuiti del successivo dibattito, e gli interventi del Segretario USR Gianluigi Rancati e le conclusioni del Segretario Nazionale Fai-Cisl Luigi Sbarra.

In questo complicato momento che sta attraversando il nostro Paese e l'Europa, dove le difficoltà economiche sono accompagnate da segnali forti di instabilità politica e sociale sul piano mondiale, in un mondo sempre più interconesso e globale, la nostra azione sindacale deve articolarsi e concretizzarsi non soltanto sul piano locale ma anche su quello internazionale.

La Fai Lombardia chiede alle Istituzioni nazionali e comunitarie un maggiore impegno per un concreto avvio del progetto degli Stati Uniti d'Europa, ovvero di un'Europa che abbia una forte legittimazione di governance democratica, per una comune politica estera affinchè possano essere gestiti i flussi migratori e combattuto il terrorismo; un 'Europa più sociale; un'Europa capace di dare nuovo impulso agli investimenti pubblici e privati, ricorrendo eventualmente all'emissione di titoli europei.

La Fai Lombardia, sul piano del commercio internazionale, chiede l'inserimento di clausole e norme guidate da una maggiore responsabilità sociale, con regole di reciprocità sociale e civile, nel rispetto delle libertà individuali e collettive per la persona; per uno sviluppo coordinato e sostenibile delle risorse ambientali e naturali.

La Fai Lombardia, sul versante delle relazioni industriali, chiede che queste siano maggiormente improntate alla partecipazione e all'etica di impresa, in una parola alla democrazia economica.

L'economia della partecipazione è l'unica risposta affinchè si generino crescita, stabilità economica ed integrazione sociale, all'insegna di una nuova identità per il mondo del lavoro.

La Fai Lombardia considera la filiera agroalimentare un fattore di crescita e di innovazione indispensabile per la ripresa economica e sociale del nostro Paese, ne è riprova il costante aumento del fatturato complessivo del settore che rappresentiamo.

Considerata la forte propensione all'export dell'agroalimentare, la Fai Lombardia stigmatizza la svolta nazionalista di Trump in quanto, come dimostra la storia, i protezionismi non incentivano gli scambi e gli incontri di culture che essi comportano né tantomeno favoriscono la crescita della ricchezza mondiale. L'unica risposta per superare i dazi commerciali è quella di pretendere un'etichettatura chiara e trasparente sui prodotti e sulle produzioni, sulle modalità di processo e di conservazione, a garanzia della sicurezza alimentare, della sostenibilità ambientale, affinchè si favorisca il consumo responsabile, anche in riferimento alla responsabilità sociale di impresa nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori e delle comunità di riferimento.

Per articolare la nostra azione in ambito locale, vanno valorizzati sul piano internazionale gli organismi della Cisl, come ad esempio l'Iscos nel settore della cooperazione internazionale; bisogna dare maggiore sostegno alle iniziative promosse dalla Ces e dalla Effat, in particolare con riferimento ad una riqualificazione della Pac 2020, in funzione dei temi dell'occupazione, della sicurezza alimentare e della stabilizzazione dei mercati.

La Fai Lombardia apprezza pienamente il lavoro svolto dalla Fai Nazionale in merito alla legge sul contrasto al caporalato e al lavoro nero, e nel contempo esorta tutte le parti sociali ad un maggior impegno per il concreto avvio, a livello centrale e territoriale, delle Cabine di Regia, col fine della massima valorizzazione degli elementi preventivi e non repressivi.

La Fai Lombardia esprime la necessità che vengano utilizzate a pieno le potenzialità offerte dal welfare contrattuale, che si sviluppi anche negli ambiti territoriali affinchè faccia da volano ad un'economia mista a favore non solo dei lavoratori, ma anche delle comunità di rifetimento attraverso una concreta azione sussidiaria.

La Fai Lombardia condivide quanto ribadito dalla Cisl sulla necessità di un forte patto sociale per un progetto Paese, che ponga al centro politiche redistributive, mettendo mano ad una seria riforma fiscale, promuovendo una coraggiosa politica industriale attraverso investimenti pubblici e privati, affinchè si generino crescita stabile ed occupazione.

La Fai apprezza l'azione promossa dal sindacato confederale per migliorare il sistema pensionistico ereditato dalla Riforma Fornero, auspicando nel contempo che tra i lavori usuranti e gravosi vengano ricompresi i lavoratori del settore agricolo e gli stagionali del settore industriale.

Per la sua natura solamente abrogativa, la Fai Lombardia non condivide il movimento referendario promosso dalla CGIL, poiché rischia di dare risposte sbagliate a problemi la cui risoluzione ha bisogno di un approccio sistemico.

Da sempre la Fai ha sostenuto l'abolizione dei voucher in agricoltura, settore che con il concorso degli ammortizzatori sociali ha saputo coniugare flessibilità e stabilità reddituale e previdenziale. Altra questione che va al più presto affrontata è un riordino serio del codice degli appalti al fine di tutelare salari, orari e norme di garanzia a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

La Fai Lombardia è convinta che un primo passo in questa direzione potrebbe essere dato da un riformato modello di relazioni che affronti l'annosa questione del numero dei contratti collettivi e dell'ambito di applicazione, che determini una volta per tutte criteri di rappresentatività e di titolarità dei soggetti che possano sottoscrivere i contratti stessi.

La Fai Lombardia è stata una delle protagoniste dei rinnovi dei contratti nazionali che complessivamente hanno prodotto risultati soddisfacenti, sotto il profilo economico e normativo, dando nuovo impulso al sistema bilaterale e al rilancio degli strumenti welfare.

Lo stesso impegno va profuso sulle vertenze contrattuali ancora aperte (Panificatori, allevatori, forestali) e su quelle di natura occupazionale, allevatori e forestali in primis.

La Fai Lombardia, nell'apprezzare il lavoro svolto da tutti i territori per il rinnovo dei CPL agricoli, ed auspicando da parte di tutti i soggetti coinvolti una continua attenzione sul tema della sicurezza, anche attraverso il nostro impegno all'interno del Comitato Paritetico Regionale, ritiene che in occasione del prossimo rinnovo del contratto nazionale operai agricoli e florovivaisti vada prevista una norma che

incentivi il rinnovo tempestivo dei contratti provinciali e che pertanto eviti situazioni di vacanza contrattuale.

In occasione dei futuri rinnovi degli accordi di secondo livello nel settore industriale, la Fai Lombardia considera necessaria una proposta che possa consentire il recupero del gap reddituale tra lavoratrici e lavoratori, prevedendo ad esempio una copertura economica continuativa in termini di previdenza complementare.

Il nuovo percorso della Fai, nato negli ultimi anni, è più forte e coeso; la Fai Lombardia considera la stagione degli accorpamenti tra federazioni categoriali ormai superata. Pertanto bisogna lavorare sull'attuale patto federativo, affinchè le diverse identità delle Federazioni e le loro intrinseche specificità rappresentino una ricchezza reciproca di coesione e promozione dell'azione sindacale e riformista della Cisl.

La Fai Lombardia, a tal proposito, condivide le scelte assunte in materia di Codice Etico, Regolamento economico; regole sui mandati e sul numero di componenti di segreteria.

La Fai Lombardia esprime la necessità di articolare la propria strategia sindacale principalmente su quattro grandi ambiti: comunicazione, proselitismo, formazione e coordinamento. Con l'obiettivo di rimettere al centro la persona ed il lavoro e valorizzare il legame associativo, e forti di un'ampia, solida e sana struttura di delegate e delegati, attiviste e attivisti, rinnovata e motivata.

Viva la FAI e viva la CISL!!



MOZIONE CONCLUSIVA SECONDO CONGRESSO FELSA CISL LOMBARDIA

Il secondo Congresso Regionale della FeLSA CISL Lombardia, riunito in Milano il giorno 3 del mese di aprile 2017

APPROVA

La relazione del Segretario Generale e della Segreteria uscente, facendo propri i contenuti del dibattito

PREMESSO CHE

Il mondo del lavoro è cambiato e che è anzi in continua e costante mutazione, la sfida raccolta da Cisl e FeLSA è quella di non subire il cambiamento ma governarlo attraverso una paziente azione contrattuale volta a dare risposte, tutele e rappresentanza a categorie diverse di lavoratori con tipologie di impiego c.d. "non standard" che meritano dignità e riconoscimento

- 1. Il Congresso ha creduto determinante misurarsi su di una attenta verifica dell'efficacia delle azioni intraprese dalla federazione negli ultimi 4 anni e sulla costruzione di un nuovo piano strategico caratterizzato da obiettivi concreti ed ipotesi di lavoro coerenti con il mandato affidato dai lavoratori e dalla Cisl. Ha in particolare rilevato che l'operato dell'ultimo quadriennio ha consolidato la federazione dal punto di vista associativo, organizzativo e politico sindacale;
- 2. Il Congresso constata che gli interventi condotti sul comparto della somministrazione hanno consentito di fornire consulenza a tantissimi lavoratori, di svolgere 2.500 docenze forma.temp e di incontrare almeno 25.000 persone tra lavoratori, disoccupati e ragazzi alla ricerca di primo impiego. Hanno inoltre permesso di designare i primi RSA di categoria, presidi essenziali in ambito aziendale, e di avviare gli sportelli della bilateralità con l'erogazione di centinaia di prestazioni. Prende atto del significativo lavoro compiuto nel settore della PA, da cui deriva l'importante protocollo stipulato tra Regione Lombardia e Felsa e si impegna a seguire con attenzione il percorso legislativo del Testo Unico sulla Pubblica Amministrazione avendo il chiaro intento di contrastare qualsivoglia disparità di trattamento tra lavoratori temporanei assunti direttamente dalla pubblica amministrazione e lavoratori in somministrazione;
- **3.** Il Congresso ritiene prioritario sostenere la federazione nell'imminente percorso di rinnovo del CCNL al fine di contrastare gli abusi dell'appalto in somministrazione e le missioni

- brevi e reiterate, favorendo al contempo una maggiore continuità occupazionale, mediante il consolidamento delle politiche attive e di innovativi sistemi contrattuali;
- 4. Il Congresso considera il valore e la rappresentanza del lavoro autonomo, duramente colpito dalla crisi, con conseguente perdita di redditività, una risorsa ed un'esperienza da tutelare, quando arricchisce di significato e di proposte l'azione sindacale della CISL. Rileva il divario esistente tra bisogni del settore e le risposte della federazione, benchè si siano fatti nel tempo significativi progressi e si sia sviluppata una sinergia positiva tra le strutture FeLSA territoriali e i sindacati autonomi. Condivide la politica della CISL orientata ad un rilancio dei consumi interni, determinando la necessità di sostenere l'esperienza promossa dalla confederazione di Vivace a tutela dei lavoratori che volontariamente decidono di investire su loro stessi e sullo sviluppo della propria professionalità;
- 5. Il Congresso evidenzia che per la base associativa Felsa l'esperienza della mancanza del lavoro non è un aspetto accidentale, ma intrinseco alla natura del contratto e accoglie positivamente l'esperienza dello Sportello Lavoro che ha beneficiato della partnership con USR e FNP fondendo il tradizionale modello di orientamento ed accoglienza delle persone in cerca di occupazione con quello innovativo dei job club. Apprezza altresì le iniziative di presentazione della FeLSA Cisl presso università e istituti professionali;
- 6. Il Congresso ritiene essenziale la prosecuzione delle azioni volte a tutelare il comparto del lavoro parasubordinato e delle collaborazioni, sia sul piano collettivo, attraverso la stipula di accordi di regolamentazione ed accordi quadro finalizzati ad ampliare lo spettro delle tutele riconosciute, sia a livello individuale, mediante consulenza ed interventi vertenziali. Auspica che si possa giungere: 1) ad una piena esigibilità dei diritti sindacali per il comparto con la designazione di rappresentanti dei lavoratori 2) alla sperimentazione di nuove forme di mutualità 3) alla negoziazione della parità di trattamento economico e dell'offerta formativa a vantaggio dei lavoratori;
- 7. Il Congresso impegna il prossimo Consiglio Generale a promuovere una fattiva sinergia con Fisascat per la piena realizzazione di una Federazione unitaria dei servizi e del terziario sul territorio lombardo. Ciò a condizione che il nuovo soggetto, sulla scorta di modelli positivi sperimentati, riconosca pari dignità alle categorie costituenti, dando vita ad un accorpamento non autoreferenziale ma funzionale alla piena tutela e rappresentanza dei lavoratori aderenti alle federazioni di seconda affiliazione, favorendo in particolare il coinvolgimento dei somministrati, dei parasubordinati e degli autonomi e candidandosi ad essere un punto di riferimento per i giovani;
- 8. **Il Congresso** crede fermamente che nei prossimi 4 anni la Cisl tutta avrà necessità di una una Lombardia forte, autorevole, garante dei processi e promotrice di idee e proposte cui la Felsa potrà contribuire in modo determinante.

MOZIONE CONCLUSIVA

Le Delegate e i Delegati della Femca Lombardia, riuniti nel V Congresso Regionale, nei giorni 3-4 maggio, alla presenza di Angelo Colombini, Segretario Generale Nazionale Femca e Mario Siviero Segretario Femca Nazionale; Mirko Dolzadelli e Paola Gilardoni Segretari USR Lombardia;

accolgono e approvano la relazione del Segretario Generale Paolo Ronchi, condividendo le profonde intenzioni e le forti esortazioni contenute.

I Delegati al V° Congresso della Femca Cisl Lombardia ribadiscono la funzione necessaria del Sindacato nel sistema Paese. La politica non può e non deve sostituirsi al fondamentale ruolo che le parti sociali hanno nel rappresentare interessi collettivi. Un modello sindacale che ha bisogno di essere revisionato per meglio rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro, ma che continua a essere l'unico strumento di tutela in un mondo che tenta di rendere le persone più isolate. Ritengono necessario il coinvolgimento dei lavoratori, per il tramite dei propri rappresentanti nella governance delle imprese, bisogna puntare sulla responsabilizzazione del lavoratore e del Sindacato nelle scelte che vengono effettuate, in modo da gestire le ricadute. Il nuovo modello di rappresentanza deve migliorare l'equilibrio tra tempi di vita e lavoro prevedendo nuove forme di "lavoro agile"

In un contesto in continuo cambiamento il ruolo del Sindacato diventa fondamentale rispetto alla gestione di tali processi che non potranno essere ad uso e consumo delle imprese o della politica, ma necessitano di un ruolo di mediazione che solo le Organizzazioni Sindacali possono esercitare.

Chiedono che il governo riapra il dialogo con le Organizzazioni Sindacali sui temi del lavoro; per i giovani, per le trasformazioni tecnologiche e digitali.

E' necessario introdurre criteri di flessibilità in uscita nelle pensioni, soprattutto per i lavori più usuranti, in modo da garantire il necessario turn-over sia nelle aziende, sia nella pubblica amministrazione. Le migliorie volute da CISL – CGIL – UIL in tema di pensioni non sono ancora sufficienti.

Ritengono sia necessario e non procrastinabile, anche a fronte di quanto sta accadendo in queste settimane, una condivisione delle modalità di concessione di risorse pubbliche alle imprese.

Reputano sia fondamentale rendere strutturali le agevolazioni fiscali messe a disposizione sulla previdenza complementare e sul welfare contrattuale, al fine di dare una prospettiva di tali strumenti evitando speculazioni di natura economica. Le coperture di tali azioni possono derivare da una più decisa e capillare lotta all'evasione fiscale.

I Delegati al V° Congresso della Femca Cisl Lombardia dopo aver analizzato la situazione europea sostengono le proposte fatte dalla Confederazione Europea dei Sindacati (CES) che hanno come obiettivo primario l'aumento dei salari.



Ribadiscono la necessità di creare un Europa basata sulla persona e non su dinamiche di mera economia. Il modello attualmente in vigore non ha funzionato, portando alla disgregazione e a scelte radicali di alcuni stati membri dell'Unione. Emerge la necessità di creare un'Europa con diverse velocità integrando economia e politica.

Bisogna pensare ad un governo centrale europeo che, passando dal parlamento, preveda una riforma fiscale che permetta di liberare risorse da investire nei paesi membri.

Per crescere e contrastare le politiche protezionistiche di altri Stati è necessario coinvolgere tutti i paesi della comunità europea superando le scelte populistiche.

Sarà essenziale dare continuità all'esperienza fatta con USR, FIM e la Commissione Europea che ha approvato il progetto Be Bop che è dedicato ai temi dei diritti di informazione, consultazione e partecipazione nell'ambito dei CAE (Comitati Aziendali Europei). L'idea è quella di creare una reale solidarietà tra i lavoratori e una condivisione strategica e di comportamenti che rinforzi ed estenda la pratica del dialogo sociale in Europa.

Nei recenti dibattiti continua il confronto su Industry 4.0. e cioè su come l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione potranno cambiare il mondo del lavoro e il lavoratore. I Delegati al V° Congresso della Femca Cisl Lombardia affermano con forza la necessità da parte delle Organizzazioni Sindacali di essere protagoniste nella gestione del cambiamento attraverso lo strumento principale del Sindacato: la contrattazione.

Il progetto SMART Factory ha obiettivi di sviluppo fondamentali. Per noi sarà importante perseguire questi percorsi di cambiamento ed evoluzione del sistema industriale, in quanto i lavoratori non vivranno più solo l'azienda come luogo di lavoro e confronto, ma il contesto che dovranno affrontare sarà una finestra aperta sul mondo.

Le relazioni non saranno più legate alle gerarchie, che pian piano dovranno essere superate, bensì ad un sistema composto da obiettivi individuali, partecipazione, flessibilità e mobilità.

Per gestire tale cambiamento sarà necessario investire fortemente nella formazione e riqualificazione dei lavoratori al fine di accompagnare al meglio tale processo. Si dovranno riconoscere nuove professionalità che dovranno anche aver un riscontro da un punto di vista economico e di riconoscimento del valore della persona all'interno dell'organizzazione aziendale.

Auspicano quindi un maggior coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali nelle fasi decisionali e nelle implementazioni delle nuove tecnologie, nella formazione dei lavoratori e, sostanzialmente, nella gestione del cambiamento attraverso accordi tra le parti che mettano al centro il valore, la professionalità e la disponibilità del lavoratore.

Il tema che si dovrà sviluppare nel prossimo futuro sarà quello dell'occupazione in un contesto totalmente diverso rispetto al passato. La crisi ha modificato il tessuto industriale e le evoluzioni tecnologiche devono portare ad attente riflessioni sulle azioni che il Sindacato deve fare per non farsi travolgere da questo cambiamento.

Ritengono fondamentale prosequire nel percorso di miglioramento delle condizioni di lavoro rispetto ai temi della salute, della sicurezza e dell'ambiente. La formazione continua e mirata è lo strumento per perseguire l'obiettivo di ridurre in modo sensibile il numero delle vittime sui posti di lavoro.

Viale Fulvio Testi, 42 - 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Tel. 02.24426282 - Fax 02.24426281

Il tema della contrattazione continua ad essere uno dei cavalli di battaglia della FEMCA e della Cisl, le quali si sono spese per valorizzare la contrattazione di secondo livello mantenendo la centralità del Contratto Collettivo Nazionale.

I Delegati al V° Congresso della Femca Cisl Lombardia ritengono che il futuro della contrattazione non possa prescindere dal tema del WELFARE. La Femca e la CISL hanno storicamente sostenuto il valore della bilateralità favorendo l'istituzione a livello contrattuale di fondi di previdenza integrativa e di assistenza sanitaria.

Ribadiscono l'importanza dei fondi integrativi pensionistici e sanitari, che oggi diventano indispensabili per la tutela dei lavoratori e del loro salario offrendo nuove prestazioni sociali.

Attraverso la valorizzazione di tali strumenti si danno risposte concrete ai bisogni dei lavoratori, entrando in una logica di sostenibilità collettiva.

Il welfare non deve essere inteso o utilizzato solo in merito ai fondi di previdenza e assistenza complementare, bensì deve diventare sempre più parte della cultura dei lavoratori e delle imprese anche rispetto al tema della conciliazione dei tempi di vita e lavoro al fine di supportare le esigenze della vita privata e familiare.

La persona e i suoi bisogni devono essere portati al centro della contrattazione.

Si rileva che Confindustria è presente nella firma degli accordi solo per il 24% del totale nell'ultimo quadriennio. E' necessario uno sforzo maggiore da parte delle associazioni datoriali al fine di rafforzare il loro ruolo di rappresentanza associativa per portare un contributo di qualità e di prospettiva alla contrattazione.

La formazione sindacale rimane un elemento strategico fondamentale su cui il Sindacato deve continuare ad investire.

In questi momenti di cambiamento è necessario, per un Sindacato proiettato al futuro, rivedere le proprie strategie e guardare decisamente verso l'Europa.

I Delegati al V° Congresso della Femca Cisl Lombardia ritengono che l'esperienza di sostegno ai territori dell'ultimo quadriennio sia stata proficua e dovrà essere ulteriormente sviluppata sui bisogni dei Delegati e dell'organizzazione.

Riconoscono nella FEMCA e nella Cisl un Sindacato attento alla persona e per questo ritengono che la formazione dovrà portare nuove competenze e rispondere ad un contesto in continuo cambiamento.

A seguito di quanto espresso sul tema del welfare ritengono che l'Organizzazione debba diffondere la cultura del sociale e della contrattazione e di consequenza formare e informare al meglio i Delegati di quali potenzialità ci siano nella contrattazione dei contenuti legati alla famiglia e alla persona, sia in termini di fiscalità che di opportunità.

I Delegati al V° Congresso della Femca Cisl Lombardia appoggiano totalmente le azioni intraprese dalla Cisl rispetto all'adozione per tutto il gruppo dirigente, Delegati e iscritti di un codice etico. Sostengono le modifiche effettuate al regolamento interno e le modalità attuative sul controllo del tesseramento e della gestione economica, pur ritenendo che sia

Viale Fulvio Testi, 42 - 20099 Sesto San Giovanni (MI) - Tel. 02.24426282 - Fax 02.24426281



necessario, non solo modificare le regole o i regolamenti, bensì accrescere la consapevolezza dei dirigenti rispetto al loro ruolo e in modo particolare al senso di responsabilità che deve caratterizzare la loro azione. Le regole senza il senso di responsabilità o l'etica personale risultano inutili e inefficaci.

Inoltre, in merito a quanto previsto dal regolamento rispetto alla composizione numerica delle segreterie a livello territoriale, ritengono vi sia la necessità di prevedere eventuali modifiche in relazione alla complessità organizzativa e al numero degli iscritti alla Federazione.

Dal confronto avvenuto durante il Congresso è emersa la convinzione che il principale obiettivo del Sindacato sia il rafforzamento della propria rappresentanza e rappresentatività. Questo lo si può ottenere solamente incrementando la presenza di operatori sindacali sui territori e nelle aziende.

Per perseguire quanto sopra è necessario rivedere l'equilibrio del 65% sul costo del personale. Chiedono di dare seguito a quanto deliberato dall'Assemblea Organizzativa Confederale del 2015, la quale prevede il mantenimento di almeno il 70% delle risorse derivate dal tesseramento. Ciò è possibile rimodulando le quote di riparto alle UST e incrementando il valore del contributo sulle quote delle tessere centralizzate proveniente dalla struttura nazionale.

Nell'ambito della contrattazione, articolata a tutti i suoi livelli, ritengono si debba fare un'attenta riflessione al fine individuare tutte le azioni e prassi che permettano di valorizzare e distinguere l'iscritto al Sindacato.

I Delegati al V° Congresso della Femca Cisl Lombardia ritengono che la proposta avanzata durante l'assemblea organizzativa del 2015, in merito alla seconda affiliazione, sia il modello da perseguire.

Un percorso che, tutelando le identità e la storia, possa permettere una progettazione di comuni obiettivi con l'intento di verificare nuove prospettive future.

Sono a ribadire che la storia della FEMCA parla di una Federazione che non ha paura dei cambiamenti ma vogliono far si che la nostra identità e cultura non sia snaturata per poter essere un valore aggiunto nell'ambito della Confederazione.

Approvato all'unanimità

Brescia, 4 maggio 2017

Viola Fulia Tasti 42 20000 Casta Can Ciavanni (MI) Tal 02 24400000 Fave 02 24400004

MOZIONE FINALE XII° CONGRESSO FILCA REGIONALE LOMBARDIA

CEPINA VALDISOTTO (SO) 27-28 APRILE 2017

Il XII Congresso Regionale della Filca Cisl della Lombardia, svoltosi a Cepina Valdisotto nei giorni 27 e 28 aprile del 2017, approva la relazione della segreteria Filca Cisl Lombardia e assume le proposte e i contenuti degli interventi dei delegati intervenuti nel corso del dibattito congressuale, che di seguito vengono così riassunti:

EUROPA

La Cisl fin dalla sua nascita è europeista convinta: l'Italia ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno dell'Italia. E' quindi necessario respingere le derive centrifighe nemiche dell'integrazione dei paesi europei e lavorare per la realizzazione di politiche che abbiano come obbiettivo uno sviluppo integrale dei cittadini europei. Auspichiamo quindi scelte di responsabilità e solidarietà in particolare rivolte al problema della disoccupazione, della gestione dei flussi migratori, del governo di politiche economiche solidaristiche.

EDILIZIA e BILATERALITA'

Il congresso, vista la mancanza di sviluppo e programmazione che ha determinato la destrutturazione del settore edile, chiede al gruppo dirigente di rilanciare a tutti i livelli la nostra azione di pressione sulle istituzioni.

Il Congresso sostiene la delegazione nazionale trattante, auspicando che con il prossimo rinnovo del Contratto Nazionale, si giunga ad una vera armonizzazione contrattuale, che si individuino percorsi di rilancio del sistema bilaterale, che si risolvano le partite ancora aperte della gestione del Fondo Pensione Prevedi, che si affronti il tema del contratto di cantiere e della patente a punti.

Ritiene inoltre che i percorsi avviati in Lombardia, con l'obiettivo di individuare e realizzare azioni concrete all'interno della gestione della bilateralità, come la

"Denuncia di Cantiere" e l'implementazione di strumenti informatici come "Edillizia in Chiaro", possano essere promossi a livello nazionale.

Il congresso valuta positivamente i percorsi di unificazione in atto sul territorio lombardo. E' necessario inoltre perseguire le valutazioni di sostenibilità degli enti territoriali in armonia con le linee guida inserite nell'ultima piattaforma di rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Il ruolo dell'RIst deve essere rilanciato per assolvere i compiti loro affidati, in una cornice contrattuale provinciale coerente, anche promuovendo sperimentazioni di "buone prassi" interprovinciali, condivise a livello regionale.

IMPIANTI FISSI

La presenza negli impianti fissi degli iscritti Filca Cisl va conservata, promossa e rilanciata. Il congresso della Filca Lombardia valuta strategica una politica di rilancio sulla presenza negli impianti fissi. Per questo il congresso chiede che vengano promossi incontri tra i territori e sviluppati gruppi di lavoro per attuare questa politica di federazione, prevedendo un primo percorso "pilota" da individuare in esecutivo. Il percorso deve potenziare la capacità di socializzare le buone prassi sulla contrattazione, trasmettere competenze l'utilizzo degli strumenti che la confederazione mette a disposizione delle federazioni, in particolare Aida e Ocsel. contrattualistiche dai tempi pieno senior ai nuovi quadri sindacali e imparare, strumenti che vanno implementati e utilizzati sempre di più. Gli attori principali di questo rilancio saranno i tempi pieno insieme ai delegati delle Filca territoriali attraverso percorsi di formazione costruiti per contrattualisti dedicati.

Almeno una volta all'anno la Filca Lombardia si impegna a promuovere un incontro che socializzi e tracci la strada del percorso svolto.

Il congresso impegna tutte le strutture a prestare particolare attenzione al comparto dei boschivi (per realizzare la filiera bosco ,legno, energia).e al territorio montano, la cui ricchezza di materie prime può diventare risorsa per il settore del legno e dell'edilizia, ma deve essere convogliata verso i bisogni della filiera e divenire fonte di sviluppo e sostenibilità per l'economia della regione e per il lavoro.

La Filca Lombardia identifica nelle scuole edili e nella formazione due ambiti di approfondimento su questo tema.

MERCATO DEL LAVORO

Il congresso a seguito degli ultimi interventi legislativi sul mercato del lavoro e le politiche attive hanno configurato un riassetto strutturale importante e impongono un aggiornamento di ruoli e strumenti per i sindacalisti a tempo pieno e per i delegati della Filca Cisl Lombardia, rafforzando il rapporto con lo lal Lombardia e il dipartimento del mercato del lavoro della Usr Lombardia.

In particolare il congresso chiede alla Filca Lombardia di presidiare l'esperienza dello Sportello Lavoro nei territori in cui si sta sperimentando questa attività sindacale. Lo strumento dei fondi interprofessionali rappresenta un'opportunità di reperire risorse al fine di promuovere la formazione continua dei lavoratori.

Inoltre la Filca Lombardia promuoverà l'utilizzo di Fondimpresa da parte dei territori che ne faranno richiesta e svilupperà con l'aiuto di lal anche dei piani di formazione interaziendali al fine di reperire risorse aggiuntive per la formazione dei tempi pieno.

CONTRATTAZIONE

Il Congresso conferma che la contrattazione, è lo strumento migliore per la tutela dei lavoratori nei cantieri e negli impianti fissi. Ne riafferma il ruolo centrale affidato alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, consegnando alle stesse una responsabilità maggiore nell'utilizzo di tale strumento.

Il congresso ritiene prioritario riaffermare la centralità della contrattazione territoriale, concludendo il rinnovo dei contratti provinciali edili e la messa in sicurezza del sistema bilaterale territoriale.

E' il momento di rilanciare l'azione contrattuale in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, introducendo elementi che individuino una quota economica da destinare a welfare territoriale, per sostenere in parte il sistema delle casse edili, valutandone l'efficacia sulla specificità delle cassa edili lombarde.

Va diffusa con maggior insistenza la contrattazione d'anticipo con il contratto di cantiere, in particolare nelle grandi opere, attraverso la costruzione di protocolli di intesa per definire procedure e le buone prassi di contrattazione.

Il Congresso valuta positivamente le politiche contrattuali difensive dell'occupazione degli ultimi anni ma ora ritiene necessario rilanciare l'azione contrattuale, sperimentando nelle aziende una contrattazione che veda l'introduzione di nuovi indicatori e diverse modalità di premialità.

Per quanto riguarda i premi variabili, diventa essenziale l'analisi preventiva degli indicatori economici, di produttività e di qualità, in modo da definire accordi che fotografino le condizioni reali delle imprese, e che introducano miglioramenti degli obbiettivi definiti e pertanto una reale ridistribuzione economica ai lavoratori.

Il Congresso ritiene strategico lavorare sul tema produttività per affrontare i processi evolutivi dell'organizzazione del lavoro, delle professioni, dell'innovazione tecnologica dettata dal l'industria 4.0, per orientare verso la strada del coinvolgimento e della partecipazione i lavoratori nella vita dell'impresa. Serve inoltre rilanciare lo strumento delle 150 ore, negli spazi contrattuali a nostra disposizione.

WELFARE

Il congresso rilancia il Welfare come tema centrale della contrattazione nei luoghi di lavoro, serve in aggiunta (a quanto già avviato contrattualmente) per rappresentare tutti e non allargare il gap tra lavoratori e persone/cittadini, promuovere esperienze di Welfare Comunitario diffuso, in collaborazione con la Cisl, le altre Organizzazioni Sindacali, le istituzioni, il terzo settore e le aziende di un determinato territorio, ponendo come modello di riferimento la bilateralità.

Per perseguire questa strada riteniamo indispensabile che la Filca Lombardia istituisca: un Gruppo Welfare-Politiche di Genere integrato al gruppo sulla contrattazione e il Mercato del Lavoro, per ragionare di modelli e di proposte da agire nei luoghi di lavoro e nei territori com un gruppo che si confronta periodicamente.

POLITICA DEI QUADRI

Il Congresso ritiene fondamentale investire nella politica dei propri quadri e delegati. I delegati sono la più importante risorsa per sindacato. Sono i veri protagonisti, e lo rappresentano nei cantieri e all'interno delle aziende rappresentandone la continuità per il futuro della Filca.

Occorre un investimento adeguato, programmando delle politiche formative continue sui dirigenti, operatori, delegati aziendali e quadri sindacali finalizzandolo al rafforzamento delle competenze e delle abilità negoziali e sociali.

In questo senso serve un progetto regionale sulla gestione della politica dei quadri: il loro ingresso, la loro crescita, la mobilità sui vari territori.

FORMAZIONE

Sulla base della esperienza positiva dell'investimento formativo fatto dal regionale, riteniamo indispensabile procedere nel percorso, attraverso una formazione mirata, che accompagni i gruppi di lavoro, nell'analisi e nella progettazione di quanto andrà tradotto in azione.

Crediamo fondamentale individuare le priorità su cui intendiamo lavorare in Lombardia e nei territori, differenziando i corsi per gli operatori da quelli per i delegati/ RSU/RLS e i componenti i consigli generali, rilanciando anche momenti di residenzialita', che incroci esperienze formative con altre categorie, con la Cisl e con lo lal, inoltre andrà valutata da parte dell'esecutivo la possibilità di poter attivare un Corso Lungo Regionale

POLITICHE DI GENERE: DONNE, IMMIGRATI, GIOVANI

Il congresso Filca Lombardia ritiene indispensabile valorizzare con forza l'articolo 2 dello Statuto Cisl, che pone al centro della nostra azione sindacale la persona. Si ritiene che le Politiche di Genere vadano assunte come stile di lavoro da tutto il gruppo dirigente operatori e delegati e tradotte concretamente attraverso la contrattazione settoriale e trasversale, in rete anche con la Confederazione.

DONNE

Il congresso valorizza il ruolo femminile e ne riconosce le sensibilità necessarie per implementare percorsi di pari opportunità, conciliazione e prevenzione dei disagi all'interno dei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di favorire il benessere organizzativo e delle persone che ci vivono.

Per perseguire questa strada si ritiene indispensabile che ogni struttura della Lombardia: ricerchi, nei luoghi di lavoro, dati che possano verificare le condizioni proposte alle donne (mansioni, salario, orari di lavoro, formazione ecc...), come previsto in alcuni casi dalla contrattazione collettiva, per poi agire proposte di pari opportunità diffuse, intese per tutte le maestranze. Riteniamo strategico proporre la scelta di individuare 4/5 aziende significative su cui sperimentare percorsi contrattuali come avvenuto in Holcim. (Analisi da estendere anche ai lavoratori immigrati).

IMMIGRATI

Il congresso ritiene indispensabile riappropriarsi del tema immigrazione, da troppo tempo lasciato ai margini delle nostre priorità, attraverso l'attivazione di percorsi culturali interni al gruppo dirigente, che ci aiutino a leggere i dati reali e il fenomeno migratorio nel contesto attuale.

Riteniamo opportuno respingere con forza i populismi diffusi oggi e collaborare con la Cisl e l'Anolf per la promozione dei diritti dei cittadini/lavoratori immigrati e delle seconde generazioni.

GIOVANI

Il congresso Filca valuta impellente e strategico investire sui giovani all'interno e all'esterno dell'organizzazione, per questo si ritiene necessario implementare un Gruppo di lavoro con operatori e delegati di ogni territorio, oltre al percorso già attivato, che siano interessati al tema, per decidere le azioni da sperimentare.

Servirà delineare un percorso politico-sindacale che tracci due aspetti:

I giovani nel mondo del lavoro

I giovani come snodo di continuità della rappresentanza e della politica dei quadri nell'organizzazione sindacale.

Serve creare una rete con le scuole dei territori e rendersi disponibili all'alternanza

scuola-lavoro, predisponendo con gli insegnanti il piano di lavoro necessario al raggiungimento degli obbiettivi reciproci.

All'interno del gruppo dirigente lombardo serve promuovere per tempo una politica dei quadri, che possa accompagnare le strutture (operatori e delegati) al ricambio generazionale. Serve, pertanto, investire in formazione per creare un gruppo dirigente preparato, motivato e competente, in grado di affrontare le nuove sfide del mondo del lavoro e del ruolo personale richiesto, per evitare che le scelte per il futuro possano essere fatte, solo attraverso vecchie logiche di consenso.

PROSELITISMO e RAPPRESENTANZA

Il Congresso, conferma e sostiene con forza, l'impegno a proseguire nell'azione del proselitismo, al fine di assicurare un importante incremento della rappresentatività dei lavoratori, sia edili che degli impianti fissi, per garantire loro migliori condizioni di lavoro, di tutele e dignità.

Ritiene indispensabile promuovere la capillare presenza della Filca sul territorio, all'interno delle aziende, lavorando in modo organizzato per rispondere al meglio ai bisogni dei lavoratori, anche attraverso ai servizi Cisl (Inas - Caf - Vertenze).

Il congresso impegna l'esecutivo della Filca Lombardia ad elaborare un progetto regionale per promuovere un Proselitismo etico e efficace attraverso il coinvolgimento di tutti i territori e di tutti i sindacalisti Filca.

PENSIONI

Il Congresso considera l'accordo del 28 settembre tra Governo e Parti Sociali sulla riforma del sistema pensionistico un passo avanti di notevole importanza, aderisce e condivide la piattaforma unitaria della manifestazione prevista per il prossimo 25 maggio, in particolare si ritiene indispensabile il miglioramento dei requisiti necessari per l'accesso alla pensione dei lavoratori edili.

In considerazione di quanto espresso il Congresso sollecita la Filca nazionale a farsi promotrice delle istanze presso la confederazione al fine di portarle al tavolo del Governo

ETICA E TRASPARENZA

Il Congresso della Filca Lombardia condivide pienamente il percorso etico avviato dalla confederazione e sottolinea che "Per essere sempre più credibili con le istituzioni e con le nostre controparti, il sindacato deve essere sempre più trasparente nell'utilizzo delle sue risorse, nel rispetto delle norme sul tesseramento e della contribuzione e nella sobrietà dei comportamenti".

La Filca Lombardia ritiene prioritaria per la nostra organizzazione la questione morale e si impegna a costruire, con la Cisl e le altre categorie, una "casa di vetro" alla quale tutte le cisline ed i cislini siano fieri di appartenere.

Il Congresso impegna la Filca Regionale e le strutture territoriali, alla adozione di un Codice Etico che, sulla base di un insieme di valori e principi generali, prevederà una serie di norme di comportamento per tutti i dirigenti, delegati ed operatori a tempo pieno, attivisti e soci in Lombardia, relativamente ad aspetti del loro operare rilevanti rispetto a obiettivi strategici di trasparenza, di buon uso delle risorse e di responsabilità sociale.

Il Congresso impegna tutte le strutture territoriali alla adozione del bilancio sociale come strumento per una rendicontazione trasparente della gestione delle risorse e dell'attività sindacale.

LA SFIDA ORGANIZZATIVA

Il congresso conferma il percorso organizzativo attivato attraverso la sperimentazione delle Macroaree. Va ridimensionata la concezione di autonomia politica, organizzativa ed economica del singolo territorio, promuovendo economie di scala a livello regionale.

Un modello organizzativo solidale, partecipativo e complementare, che prevede il coinvolgimento di tutti i componenti della struttura e che pone LA SQUADRA come tema centrale. Il lavoro di questo ultimo anno ci ha dimostrato che è possibile trovare strategie e stili comuni da applicare alle varie situazioni. Se esiste la possibilità di convergere e di fare sintesi delle idee, delle storie, delle competenze, delle esperienze di ognuno, si otterrà un Gruppo di lavoro capace di essere efficace su più tematiche. L' obiettivo fondamentale da perseguire è quello di divenire un

vero sindacato di prossimità, che coinvolga e tuteli le persone rispetto ai bisogni attuali.

Il congresso chiede alla Filca Nazionale che venga rilanciato il modello organizzativo e si promuova al congresso confederale l'idea di categorie forti all'interno della Cisl. Inoltre ritiene che non si debbano escludere nuove e diverse composizioni categoriali, se necessarie e funzionali ad un efficace rappresentanza dei nostri associati.

Documento Finale

Il Decimo Congresso della Fim Cisl Lombardia, riunitosi l'11 e 12 maggio a Milano presso la Hub di Comunità nuova, fa propria la relazione della Segreteria, il dibattito svolto, il contributo dei vari interventi, e le conclusioni finali del Segretario Generale della Fim Cisl Marco Bentivogli.

Il Congresso della Fim Cisl Lombardia, fa propria la traccia di discussione, per il XIX Congresso elaborata dalla Fim Cisl Nazionale, dedicata ai giovani e all'ascolto, e fa proprio i documenti conclusivi approvati nei Congressi delle Fim Territoriali della Lombardia.

Sono stati approfonditi tutti i temi relativi alle tesi Congressuali, attraverso varie testimonianze e vari interventi.1

Sindacato e lavoro

Nell'ultimo contratto nazionale c'è molto della Storia della Fim Cisl, le sue idee, le sue intuizione, le sue visioni, i suoi sogni, tra i quali la valorizzazione della persona nella sua interezza e completezza di lavoratrice e lavoratore, di cittadina e di cittadino.

La Fim Cisl, in questi anni di incertezza, è stata un approdo sicuro dove cercare riparo, trovare accoglienza e rassicurazioni alle proprie paure.

Dobbiamo essere promotori della dignità del lavoro e della realizzazione piena della persona, dando vita insieme alla Cisl a vere politiche attive che prendano in carico chi ha perso, o chi è in cerca del lavoro accompagnandolo in percorsi di riqualificazione e ricollocazione. Questa idea, prende forma nel nostro contratto nazionale, anche con la commissione nazionale sulle politiche attive del lavoro.

Donne e lavoro

L'occupazione femminile nel nostro Paese viaggia a 15 punti percentuali di ritardo dalla media europea, mentre le retribuzioni delle donne sono inferiori a quelle dei colleghi uomini del 16-20%.

È inaccettabile e insostenibile che le donne si trovino davanti al dilemma di dover scegliere tra vivere la famiglia e il diritto al lavoro. Troppo spesso questo si traduce nell'abbandonare il lavoro , o rinunciare ad avere un figlio .

La Fim, con la contrattazione, è impegnata a intervenire su queste contraddizioni, promuovendo pratiche di conciliazione vita-lavoro, agevolando il part-time e realizzando sistemi di welfare aziendale che consentano alle donne di lavorare e vivere la famiglia con dignità e serenità ;l'ultimo contratto nazionale, coglie questi bisogni, ma la strada è ancora lunga

Le nostre ragazze e i nostri ragazzi, il nostro futuro

La disoccupazione giovanile ha superato quota 40%; la spesa pensionistica supera di quattro volte quella per l'istruzione; il sistema pensionistico, dopo la riforma del 1995, manderà in pensione i giovani con un assegno ridotto al 50% dell'ultima retribuzione.

Con l'ultimo contratto nazionale abbiamo rafforzato Cometa, la grande conquista della Fim del Contratto Nazionale del 1997, uno strumento certamente importante per tutelare le pensioni dei metalmeccanici, seppure l'obbiettivo finale è creare uno strumento previdenziale universale che accompagni i giovani lavoratori attraverso

le diverse fasi del loro percorso lavorativo, un fondo al quale le aziende siano chiamate a contribuire con maggior risorse , come effettuato nell'ultimo Contratto Nazionale

I giovani sono sempre al centro della progettualità della Fim, che attraverso il Progetto Nazionale "Fim 4.0 Tutto un altro Sindacato "ha aperto le proprie porte ai giovani e allora, ripartiamo dalle scuole con progetti specifici di educazione civica e di alternanza scuola-lavoro. Noi sosterremo la Cisl nel promuovere una riforma seria e profonda del sistema scolastico per far tornare la scuola pubblica italiana quel vivaio dove promuovere la piena realizzazione delle persone, un percorso scolastico che fino al livello universitario ritorni ad essere accessibile a tutte le classi sociali

Welfare

Per la Fim il welfare rappresenta una pista contrattuale da battere con forza. Abbiamo dato vita al Fondo Sanitario Mètasalute, lo abbiamo allargato ai famigliari degli aderenti e, con l'ultimo contratto, lo abbiamo esteso a tutti i lavoratori ponendolo a totale carico delle imprese.

Abbiamo aperto la frontiera dei flexible benefit consentendo al singolo lavoratore, all'interno della contrattazione collettiva, di decidere come utilizzare al meglio le proprie disponibilità economiche dando una risposta collettiva alle esigenze individuali delle persone e delle loro famiglie. Puntiamo ad un welfare inclusivo e attento alle diseguaglianze che venga utilizzato a

Rapporto Migranti - confronto Italia UE

anno 2016	Valore assoluto	Incidenza sulla popolazione totale
Austria	1.249.424	14,3%
Irlanda	586.826	12,4%
Belgio	1.327.421	11,7%
Germania	8.651.958	10,5%
Spagna	4.418.158	9,5%
Regno Unito	5.640.674	8,6%
Italia	5.026.153	8,3%
Danimarca	463.088	8,1%
Svezia	773.232	7,8%
Grecia	798.357	7,4%

ll'interno di circuiti virtuosi fatti di imprese, servizi, cooperative e terzo settore, che praticano la sostenibilità sociale, economica e ambientale. In questa nuova logica diventerà sempre più importante incrociare la contrattazione aziendale, con la contrattazione sociale fatta dalla Confederazione e dalla FNP, in modo da allargare coperture e opportunità

Fim e immigrazione

Nel 2016, 4.733 morti nel Mediterraneo (fonte Unhcr – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati); 1 gennaio – 23 aprile 2017, 1.089 morti di cui 160 bambini (fonte Oim – Organizzazione Internazionale per le Migrazioni)

Nella convinzione che la Fim è una organizzazione antirazzista e solidaristica è evidente ormai che il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, ad oggi, non funziona come dovrebbe e a farne le spese sono, innanzitutto, i cittadini stranieri, ma anche l'intera collettività a causa di degrado, insicurezza (reale o percepita) e scarsa coesione sociale. Pensiamo anche che le risorse pubbliche potrebbero essere utilizzate in maniera diversa e migliore per risolvere questo problema». È questo l'impegno anche della Cisl, sostenuta dalla Fim, nella battaglia per una legge sui richiedenti asilo e su politiche di integrazione vere e di successo.

La partecipazione

Il mondo del lavoro ha vissuto un profondo cambiamento che non è ancora terminato e che produrrà scenari inediti, tutti da esplorare. La Fim Cisl in questi anni è stato un vero e proprio baluardo contro la crisi, costruendo centinaia di accordi di gestione della crisi, tutelando il reddito delle persone e salvaguardando la continuità occupazionale.

E' certo che Industry 4.0, alzerà il livello di interazione tra macchine, robot e lavoratori elevandone la professionalità. La Fim, all'interno del dibattito che si sta sviluppando su queste tematiche sta tentando di portare la discussione sul terreno del merito, consapevoli che le nuove tecnologie, porteranno grossi vantaggi e il nostro compito sarà quello di allargare la platea di beneficiari.

Perciò, diritto soggettivo alla formazione, nuovo sistema di inquadramento professionale e partecipazione saranno il nostro faro che consentirà ad ogni lavoratore di stare al passo con l'evoluzione tecnologica. Abbiamo già diversi esempi virtuosi di queste buone pratiche che stanno producendo ottimi risultati sia per i lavoratori che per le imprese.

La nostra Cisl

La scelta di intraprendere un percorso di trasparenza gestionale etico-organizzativa, ci trova impegnati a condividerne gli obiettivi e ciò deve essere applicato a tutti i livelli dell'organizzazione, evitando che diventi uno strumento di condizionamento politico o un mero slogan senza spessore. Anche per questo, auspichiamo che la riflessione sulla necessità di avere una verifica dei conti economici da parte di strutture professionalmente preparate e autonome di coordinamento regionale, possa essere in grado non solo di garantire la correttezza della tenuta contabile ma anche di supportare le strutture territoriali.

La FIM, ha sempre applicato rigorosamente le intese e le regole confederali sottoscritte sostenendole con forza nei luoghi di lavoro, continuando a essere propositiva e partecipe alla vita della Confederazione, alla quale ha sempre garantito lealtà nei giudizi e nel merito.

La CISL, che ha proposto la riforma organizzativa nel 2013, deve ritrovare l'originale spinta propulsiva, i cambiamenti vanno governati e non subiti, evitando che ciò avvenga non per necessità ,ma in una logica strategica e organizzativa

È per questo che va ripreso il percorso di unificazione di Fim e Femca per giungere, in tempi brevi, alla realizzazione della grande categoria dell'industria, unica via per poter dare risposte adeguate a cambiamenti epocali.

La FIM della Lombardia ha sostenuto, e sostiene le scelte della Cisl regionale. Vorremmo che le posizioni della Fim, puntuali sul merito e rispettose nel metodo, vengano intese semplicemente come tali. Quel che diciamo vuole semplicemente essere un contributo al dibattito e alla costruzione di una Cisl sempre più forte e determinante nel futuro del Paese. Nessun percorso di partecipazione della Fim a questo progetto nei livelli territoriali deve essere inquinato da equivoci o incomprensioni di qualsivoglia natura. I metalmeccanici non faranno mancare mai il loro contributo.

Rapporto tra iscritti e servizi

Nella logica del considerare l'iscritto come "associato" e non come "cliente", considerato il cambio di rapporto tra cittadini e utilizzo dei servizi tradizionali, anche alla luce della maggiore offerta concorrenziale sul mercato da parte di diversi attori, la FIM ritiene utile una maggior focalizzazione dell'erogazione dei servizi agli iscritti con una attenzione particolare ai nuovi bisogni come ad esempio il Welfare Sociale e Politiche attive.

Fim Lombardia

La Fim della Lombardia, dovrà essere supporto politico e organizzativo per i territori: coordinerà gli stessi su tematiche che diventeranno il tratto distintivo e l'orizzonte politico-organizzativo della nostra organizzazione nei prossimi anni. Ci riferiamo in particolare al tema della partecipazione organizzativa e della formazione continua.

A sostegno doteremo la struttura regionale delle conoscenze necessarie in modo da offrire alle Fim territoriali un corredo di competenza per allargare ed estendere in maniera strutturata interventi in questa direzione. Pensiamo ad un lavoro fatto di scambi continui, diffusione delle buone prassi e collaborazione fattiva che, salvaguardando l'autonomia decisionale dei territori, consenta di agire e operare nella stessa direzione per incidere concretamente all'interno dei cambiamenti che abbiamo evidenziato .

Daremo vita altresì al coordinamento regionale relativo al progetto "Rewind" declinandolo alle peculiarità dei diversi territori in funzione dei bisogni e del tessuto industriale.

Alla luce della complessità organizzativa di accorpamento tra territori avvenuto in questi anni, è necessario potenziare l'offerta formativa per gli operatori, in particolare per i giovani operatori, arricchendone il bagaglio tecnico e valoriale, aumentando i momenti formativi su tematiche utili e condivise. Il Consiglio Generale Regionale, oltre ad essere il punto di sintesi decisionale della Federazione, dovrà diventare sempre più occasione di formazione e dibattito per sviluppare idee, rafforzando un modello di gestione e cura organizzativa più efficace ai bisogni dei nostri rappresentati.

Per finire, pensiamo che il Sindacato Confederale abbia un compito, delicato e fondamentale, quello di tenere viva la speranza e salda e unita la nostra società, sottoposta a forti tensioni individualiste in un clima di rassegnazione, per questo la Fim continuerà a mettere entusiasmo, passione, valori e sogni in tutto quello che farà.

Primo Congresso FIRST CISL Lombardia

Mozione finale

Il Congresso impegna il nuovo Consiglio Generale e la nuova Segreteria a favorire e costruire un clima di fiducia reciproca e diffusa per superare le criticità del passato, nel rispetto di tutti e nel riconoscimento del lavoro e del contributo portato da ogni singolo dirigente.

- L'unità della regione deve essere reale e manifesta, soprattutto nei confronti dell'USR e della Federazione Nazionale, con cui il rapporto deve essere sempre più stretto e costruttivo. Ciò che vogliamo mettere a disposizione è un grande lavoro di elaborazione e di sintesi, con l'obiettivo di creare un circuito virtuoso verso tutti i livelli dell'Organizzazione.
- I cambiamenti attuali e quelli prevedibili, sia nei nostri luoghi di lavoro sia all'interno della nostra Organizzazione, vanno governati insieme, al fine di adeguare il modello organizzativo esistente alle nuove esigenze, dettate dal cambiamento delle diverse realtà, senza temere le novità che si potrebbero manifestare.
- Nel rivendicare la novità, anche organizzativa, di First Cisl, il Congresso apprezza la previsione di un lavoro comune tra il Segretario generale della regione e gli otto Segretari generali dei Territori, così come l'allargamento dell'Esecutivo regionale alle 5 maggiori Sas di complesso nazionali presenti in regione.
- La First Cisl della Lombardia, il suo Consiglio Generale, la sua Segreteria, insieme agli otto Territori della regione, devono lavorare nell'interesse di tutti gli iscritti, attraverso il consolidamento organizzativo e una crescita significativa della First Cisl in tutti i territori della regione.

- Il Congresso rivendica con forza l'originalità della First Cisl, un sindacato moderno e capace di rappresentare tutti i lavoratori, dalle aree professionali ai dirigenti. Per questo il Congresso dà mandato alla Segreteria e al Consiglio Generale di promuovere l'incontro e la collaborazione tra i diversi livelli della organizzazione (orizzontale e verticale), valorizzando le diversità di genere e tutte le professionalità presenti in regione.
- Il *Welfare contrattato* dovrà diventare patrimonio di tutta la Cisl, anche attraverso la collaborazione e la cooperazione con il portale dell'USR *IlMioWelfare*, affinché la ricchezza della nostra categoria non rimanga solo al nostro interno.
- I delegati apprezzano e condividono con convinzione il coraggio e le modalità operative di First Cisl, che hanno permesso la firma di importanti accordi sia a livello nazionale che aziendale (Intesasanpaolo, Unicredit, Ubi, Nuovo Banco BPM) nonchè l'accordo sulle pressioni commerciali.
- Analogo apprezzamento viene esteso al lavoro svolto nel comparto assicurativo, con riferimento in particolare alla recente ipotesi di rinnovo del CCNL Ania, che va certamente nella giusta direzione di una maggiore equità sociale e redistribuzione del reddito. Tra i compiti della struttura regionale, in sinergia con i Territori, dovrà essere prioritario coordinare la gestione degli iscritti dell'appalto, anche alla luce delle nuove e migliorative previsioni di cui all'ipotesi di rinnovo del CCNL Ania.
- Il Congresso chiede di sostenere l'attività regionale del comparto BCC nella delicata fase di passaggio all'adesione ai Gruppi bancari cooperativi, che avverrà nella seconda parte del 2018.
- Il Congresso impegna la First Cisl regionale a sostenere la riforma del Fondo Esattoriale per il riordino della previdenza di settore e l'utilizzo delle risorse per la creazione della previdenza aggiuntiva, oggi negate nonostante un onere che da sempre viene sostenuto dai lavoratori. Il rinnovo del CCNL, fermo dal 2008, richiede una attenzione particolare e una soluzione urgente.

- La Lombardia, in quanto prima regione italiana per presenza di iscritti nella First Cisl, deve garantire il massimo risalto alle iniziative promosse dalla Federazione con eventi specifici e mirati. Il Congresso quindi condivide e assume come propria la proposta di gestione degli NPL fatta dalla First Cisl; a tal fine dà mandato alla Segreteria di organizzare a stretto giro una iniziativa sulla piazza di Milano, che sappia dare visibilità e creare consenso intorno alla proposta stessa.
- Nel corso dei prossimi quattro anni il Consiglio Generale e la Segreteria regionale dovrà occuparsi di un necessario ricambio generazionale, con particolare attenzione ai dirigenti under 35 destinando risorse economiche e cedolari appropriate.
- Il Congresso auspica che le *Aree tematiche* che si costituiranno siano luoghi di lavoro, di studio e di varo di iniziative, nell'interesse di tutti. Il lavoro tra queste aree dovrà essere sinergico e indirizzato alla crescita organizzativa della First Cisl.
- In particolare il Congresso indica come prioritario l'avvio di una nuova stagione formativa lungo i quattro anni di mandato congressuale. Attraverso progetti di proselitismo mirati e rendicontati, l'utilizzo delle risorse deve essere distribuito in base alle esigenze specifiche dei territori. La gestione dei servizi della Cisl deve essere opportunamente coordinata e garantita a livello regionale.

MOZIONE FINALE

L'XI Congresso della FISASCAT CISL della Lombardia riunito a Milano il 05 e 06 Aprile 2017 approva la relazione del Segretario Generale e della Segreteria, facendone propri i contenuti, ivi compreso quelli emersi dal dibattito ed i contributi territoriali espressi dalle mozioni dei congressi territoriali.

Premesso che i cambiamenti in atto nella società, nell'economia e nel mondo del lavoro sono sempre più rapidi, si impone alle Organizzazioni Sindacali un serio ragionamento sul proprio ruolo in discontinuità con gli schemi tradizionali del passato.

Il divario tra ricchi e poveri è diventato sempre più importante e ingiusto: parlano drammaticamente chiaro i numeri riportati nella relazione del Segretario Generale e della Segreteria.

Questa per un sindacato come il nostro è diventata una situazione inaccettabile. Un problema da porre al centro delle scelte dell'Organizzazione Confederale.

Terziarizzazione dell'economia e l'avvento di nuove tecnologie modificano profondamente i nostri settori e le attività svolte dai lavoratori.

Non è soltanto riduzione del manifatturiero a vantaggio del terziario, ma il venire meno della netta distinzione tra chi produce beni e chi li commercializza, favorita dal contatto diretto con clienti di ogni parte del mondo grazie alle piattaforme digitali.

15 milioni di italiani comprano in rete con acquisti fatti da aziende straniere.

Questo si trasformerà in qualcosa che non è solo un acquisto veloce ed a basso costo, ma in qualcosa che oggi non si riesce a comprendere e che presenterà a breve la sua faccia negativa.

Perchè comprare a basso costo oggi diventerà domani crisi occupazionale nel commercio tradizionale. Perchè margini di guadagno bassi si trasformeranno in contratti e retribuzioni inferiori.

Però un sindacato intelligente non deve e non può fermare la storia, non deve fare la guerra ai mulini a vento, ma deve prevedere in anticipo le difficoltà e pensare alle azioni da fare con queste nuove aziende che si sono prepotentemente affacciate sul mercato, anche elaborando nuovi modelli di aggregazione sociale.

Il Congresso ritiene la contrattazione elemento insostituibile di primaria tutela dei lavoratori.

La negoziazione anche in periodi di crisi ha svolto un ruolo di efficace tutela dei livelli occupazionali e di tenuta rispetto ai rischi concreti di degenerazione delle condizioni economiche e normative dei lavoratori che deve essere articolata su due livelli coerenti e non sovrapposti, nazionale e 2° livello e lo stesso deve sviluppare una maggiore funzione solidaristica evitando di porre fuori mercato quelle aziende che fanno contrattazione aziendale.

Il Congresso ritiene che in una categoria come la nostra che ha 42 CCNL e che svolge un ruolo importante nella contrattazione di 2° livello, sia importante avere una grande rappresentatività e di conseguenza sviluppare azioni che diano ruolo e spazio ai territori.

Il Congresso ritiene che la contrattazione dovrà occuparsi del tema della formazione continua per renderla sempre più un diritto soggettivo.

Un lavoratore professionalmente aggiornato è più tutelato sul posto di lavoro e nel mercato del lavoro. Il Congresso ravvisa la necessità di una valorizzazione complessiva del settore turistico come valore di ricchezza e di lavoro per la nostra regione, della cura alle persone e dell'innovazione tecnologica

(e-commerce)

Il Congresso ritiene che occorre fare chiarezza una volta per tutte sulla titolarità della rappresentanza dei settori dell'assistenza essendo settori privati.

Crediamo che la FISASCAT abbia meriti, competenze e professionalità per rivendicarle, perchè non può continuare ad essere ostaggio di categorie che perseguono altre logiche e che non favoriscono la contrattazione.

Si deve risolvere definitivamente l'annoso problema del settore socio assistenziale, in quanto non sussistono più le condizioni che hanno creato l'ambiguità della doppia firma.

Il Congresso ritiene un'altra meta prioritaria da raggiungere l'appalto regolare e di qualità, verso il quale spingere le imprese e la committenza pubblica, nel rispetto della legalità attraverso la lotta alla concorrenza sleale, al massimo ribasso, all'evasione e alle violazioni delle regole sulla sicurezza.

Preso atto dei numeri raggiunti con il tesseramento degli ultimi quattro anni, il Congresso sprona l'Organizzazione a potenziare la propria rappresentanza e la propria capillare diffusione in tutti i territori della Lombardia continuando il percorso di crescita di tutto il gruppo dirigente, dai delegati agli operatori attraverso la formazione continua.

La FISASCAT è la prima categoria in Lombardia e ribadiamo con orgoglio che il nostro lavoro è importante per i lavoratori e per tutta la nostra Organizzazione.

Siamo per una forte confederalità dentro la quale vi deve essere riconoscimento del lavoro fin ora realizzato. Bisogna valorizzare e considerare una risorsa positiva l'inserimento regolare dei migranti, agevolandone l'integrazione con misure e strumenti di accoglienza sociale e culturale, fronteggiando il lavoro grigio, il lavoro nero e lo sfruttamento.

Il Congresso ribadisce l'impegno con una rinnovata energia per far crescere ulteriormente la Federazione e per far diventare ancora più importanti le lavoratrici e i lavoratori che rappresentiamo, attraverso la tutela del lavoro, della dignità delle persone e la formazione, sviluppando coerenti azioni contrattuali.

Approvata all'unanimità

Milano, 06 aprile 2017



Milano, 12 maggio 2017

6° Congresso Territoriale Fistel CISL Lombardia
Mozione conclusiva

Le delegate e i delegati della Fistel Cisl, riuniti a Milano, nei giorni 11 e 12 maggio 2017, sentita e condivisa la relazione del Segretario Generale, Silvio Belleni, dopo ampio dibattito e la discussione successiva propongono la seguente mozione conclusiva:

Si ribadisce l'impegno della Fistel CISL Lombardia nell'unire elementi di partecipazione alla Contrattazione, migliorare la tutela dei salari, ridistribuire la produttività ed estendere e rafforzare il Secondo Livello di Contrattazione anche attraverso le nuove normative sul Welfare; introdurre maggiori strumenti di partecipazione nel mercato del lavoro, nella formazione, nell'organizzazione del lavoro, negli ammortizzatori sociali e nella bilateralità.

Si evidenzia la necessità di costituire un nuovo modello europeo che non sia solo economico, ma che metta al centro il valore dei popoli attraverso la creazione degli "Stati Uniti d'Europa". E' necessario, dunque, rafforzare il ruolo del sindacato europeo anche attraverso il potenziamento e il consolidamento dei CAE aziendali.

Lo stato deve diventare promotore dello sviluppo tecnologico attraverso investimenti in infrastrutture fisiche e logiche (banda larga e ultra larga e agenda digitale) come moltiplicatore della domanda e quindi dell'occupazione.

La costituzione di un modello sindacale partecipativo può essere un elemento di qualità, rispetto alla catena del valore del lavoro; a tal proposito bisogna sviluppare e rafforzare la contrattazione territoriale ed implementare i servizi alla persona.

E' di vitale importanza rivedere le filiere dei settori contrattuali adeguandoli ai nuovi modelli produttivi.

Segreteria Regionale Lombardia

FISTel - CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni

Si sottolinea come sia necessario individuare nuovi strumenti di accompagnamento alla pensione e allo stesso tempo strumenti che favoriscano l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. Per fare questo è assolutamente necessario un solido patto generazionale.

E' emersa con forza la proposta di prevedere l'obbligatorietà dell'adesione di tutti i lavoratori alla previdenza completare.

La Formazione ad ogni livello (delegati ed operatori) assume un ruolo strategico anche in virtù dei continui cambiamenti del mondo del lavoro che ci devono vedere pronti ad affrontarne le sfide, progettando il futuro per essere pronti a governarlo.

Si riconferma la natura associativa della CISL che, pur rappresentando tutti i lavoratori, privilegia la centralità dei diritti degli Iscritti.

Si ribadisce la validità di tutti i servizi già offerti con l'impegno di migliorarne la qualità ed ampliarne le estensioni.

Si pone nuovamente l'accento sulla famiglia e sulla centralità dell'individuo chiedendo al Governo maggior impegno nella tutela sociale.

Si dà mandato alla futura Segreteria Fistel Cisl Lombardia, nella persona del Segretario Generale, di presentare a tutti i livelli congressuali, orizzontali e verticali, la presente mozione affinché possa essere assunta come patrimonio comune della CISL.

Si approva, si ritiene esaustiva, completa e ampiamente articolata l'analisi esposta nella relazione del Segretario Generale dove emergono i valori del nostro fare ed essere un sindacato differente:

"Per la Persona, Per il Lavoro"

MOZIONE FINALE XI CONGRESSO FIT CISL LOMBARDIA

L'undicesimo Congresso della FIT Cisl Lombardia riunito a Cologno al Serio (Bg) il 4 e 5 maggio 2017 approva la relazione della Segreteria, facendo propri i contenuti del dibattito.

PREMESSA

I cambiamenti in atto nella società e nell'economia ci vedono sempre più impegnati a rimettere l'uomo al centro dell'azione sindacale , nella consapevolezza che il prepotente avvento dell'innovazione tecnologica ha modificato profondamente il mondo del lavoro. Rimane la necessità di coniugare progresso ed innovazione tecnologica con i temi dell'occupazione e della riconversione delle competenze , nell'ottica di riportare il lavoratore al centro dei cambiamenti.

IL CONGRESSO RITIENE

Una necessità imprescindibile l'assunzione di responsabilità sociale da parte delle aziende multinazionali che operano nel nostro paese e trasferiscono gli utili all'estero, delocalizzando appena il costo del lavoro non permette incrementi dei profitti.

Un altro obiettivo primario per la nostra organizzazione è recuperare il senso di appartenenza del singolo lavoratore nei confronti della sua area e, conseguentemente, nei confronti dell'azienda, attraverso politiche condivise di crescita occupazionale e ridistribuzione dei profitti affinchè si mettano in moto comportamenti virtuosi, che soddisfino le aspettative di vita e garantiscano la piena dignità della persona.

CONSIDERA

Strategico il ruolo della formazione continua quale valore aggiunto nel nuovo mondo del lavoro e decisiva l'importanza della contrattazione di secondo livello, per essere sempre più vicini alle reali esigenze dei lavoratori sui posti di lavoro e del territorio di riferimento.

CONDIVIDE

La linea della Segreteria Regionale sul rafforzamento del welfare contrattuale a fronte di un arretramento dello stato sociale, auspicando l'esigibilità di questo valido strumento nei rinnovi dei contratti nazionali delle aree di nostra competenza, per rispondere alle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie.

RITIENE

Che il fenomeno delle "false cooperative", recentemente evidenziato anche da Papa Francesco, è terreno fertile per le infiltrazioni della criminalità organizzata, per l'aumento della corruzione e dello sfruttamento dei soci lavoratori. In questo contesto degradato la parte più debole, per l'ennesima volta, è rappresentata dalle donne, oggetto di molestie e vessazioni di vario genere. Questo stato di cose ha messo in crisi la sana cooperazione che ha subito la concorrenza sleale e disonesta di questi soggetti funzionali alle committenze che creano il loro profitto sull'abbattimento delle tariffe, alimentando questo perverso circolo vizioso. L'obbiettivo sindacale della nostra organizzazione è quello di mettere in primo piano la compatibilità economica nel rispetto della legalità attraverso la lotta al lavoro nero, all'evasione e alle violazioni delle regole sulla sicurezza, promuovendo l'internalizzazione delle lavorazioni oggi appaltate in generale e nei magazzini della logistica e del trasporto merci in particolare.

PROMUOVE

Un energica azione sindacale della categoria sulla previdenza complementare, unico e reale antidoto alla futura povertà di chi andrà in pensione tra qualche anno, attraverso una campagna informativa capillare ed efficace in tutti i luoghi di lavoro per sensibilizzare soprattutto le nuove generazioni, mettendo in previsione l'obbligatorietà di iscrizione ai fondi di categoria.

RIPUDIA

Ogni forma di terrorismo di qualsiasi matrice ideologica, religiosa o politica ribadendo il principio di inviolabilità della vita umana, così come il ricorso alle armi per dirimere le controversie tra gli Stati nel panorama geopolitico internazionale.

Cologno al Serio, 5 maggio 2017

La Commissione Mozioni

Caterina Biancardi

Franco Fusca

Marco Ceriani

Antonio Scaini



X° CONGRESSO REGIONALE FLAEI CISL LOMBARDIA Mozione finale

Il Congresso FLAEI - Cisl della struttura Lombarda riuniti a Castelnuovo del Garda, nei giorni 10 e 11 maggio 2017, ha valutato e condiviso l'approfondita e articolata relazione della Segreteria e il ricco dibattito che ne è conseguito.

Esprime

forte preoccupazione rispetto allo scenario mondiale, in virtù delle tante aree del pianeta marcate da crisi, da conflitti, da carenza / assenza di libertà personale, politica e religiosa; nelle regioni a noi più vicine la stagione delle "primavere arabe" si è tradotta in un periodo di guerra aperta e di terrorismo, con importanti flussi migratori verso il continente europeo.

Confida

che il recente incontro in Egitto tra Papa Francesco, il Patriarca Bartolomeo I°, il Patriarca Tewardos II°, il Grande Imam AL Tayyib possa costituire un punto di svolta visibile e duraturo e dar corso ad una nuova stagione di reciproco rispetto, profondo dialogo e serena amicizia civica tra persone di diverse religioni.

Auspica

che l'elezione di un nuovo Presidente in Francia sia parimenti segnale di un vero cambio di atteggiamento verso l'Unione Europea e di questa verso i propri cittadini e verso il ruolo politico ed economico che essa può svolgere nell'attuale contesto globale.

Constata

che la crisi economica e finanziaria a scala globale non ha condotto a una profonda revisione del sistema economico mondiale e che continuano ad aumentare gli squilibri della distribuzione del reddito, con la crescita di fasce di popolazione con sempre maggiori ricchezze e fasce di popolazione in crescente difficoltà economiche.

Rileva

che la sempre maggiore pervasività della sfera finanziaria nell'economia reale e nell' organizzazione produttiva ha generato il peggioramento delle condizioni lavorative.

Condanna

il predominante modello neoliberista e sollecita la Cisl e le organizzazioni sindacali sovranazionali a mettere in campo proposte e azioni in grado di riportare al centro delle scelte industriali e politiche un modello di economia improntato al benessere delle persone e alla sostenibilità ambientale.

Sollecita

la Flaei e le altre organizzazioni sindacali italiane del settore elettrico a farsi promotrici di una stagione di rinnovato attivismo nel settore a scala continentale.

Auspica

che, dopo la fase di congiuntura economica negativa, le imprese lombarde sappiano superare completamente le difficoltà scaturite dalla crisi globale. I nuovi processi di trasformazione/riorganizzazione dovranno riportare al centro la questione

occupazionale. Ritiene, inoltre, che l'evento di Expo Milano 2015 abbia costituito un elemento propulsivo di rilancio per l'intera Regione.

Ritiene

che l'attuale situazione di trasformazione generata dalla modernizzazione dei sistemi produttivi e organizzativi (industria 4.0, smart city, ecc.) debba rappresentare un'occasione di rilancio per il Paese, sia sotto il profilo occupazionale che della crescita dei redditi per i lavoratori.

Reputa

che rispetto alle politiche energetiche, italiane ed europee, si debba proseguire nella direzione di aumentare la quota di energia complessivamente prodotta da fonti rinnovabili e di attuare misure che aiutino la diffusione dell'elettricità negli impieghi finali.

Ritiene

indispensabile, garantire la massima sicurezza, sia con riferimento alle infrastrutture energetiche, sia verso i lavoratori che vi operano quotidianamente.

Purtroppo i recenti avvenimenti occorsi in centro Italia, a seguito delle calamità naturali, hanno dimostrato la fragilità delle reti elettriche, della propria capacità operativa e dell'importanza che ancora riveste il presidio del territorio.

Confida

che le aziende del settore assumano strategie industriali di lungo periodo, non orientate a un profitto di breve termine, con la garanzia di importanti investimenti infrastrutturali sia negli impianti che nelle reti, con un conseguente innalzamento della qualità del servizio

Ritiene

indispensabile un rafforzamento e un ampliamento della contrattazione di secondo livello, quale strumento di difesa del reddito, anche in ragione delle recenti norme fiscali introdotte. Una specifica attenzione va riservata alle politiche di welfare integrativo, previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, sia sotto il profilo della gestione, sia rispetto alle risorse a esso destinate.

Valuta

positivamente gli esiti del rinnovo del CCNL del Settore Elettrico, che ha saputo, meglio di altri, garantire risposte positive ai lavoratori per ciò che riguarda la parte economica, ma soprattutto ha evitato uno smantellamento della parte normativa.

Auspica

che sia data piena attuazione all'accordo interconfederale sulla rappresentanza e che, contestualmente, lo stesso si possa integrare con i protocolli di relazioni industriali, la cui sottoscrizione è indispensabile per stabilire uno specifico sistema di regole condiviso tra le Parti a livello di singolo Gruppo.

Ritiene

ancora una volta, fondamentale richiamare i valori della Cisl: l'autonomia da ogni forma d'influenza esterna e l'associazionismo, ovvero essere associazione di lavoratori solidali per la difesa dei loro interessi, e del bene comune. In proposito, si ribadisce l'importanza del mantenimento e della valorizzazione del pluralismo sindacale, per favorire una libera e consapevole scelta di appartenenza di ogni singolo lavoratore. Con ciò, non viene meno l'importanza di un'azione sindacale unitaria nell'interesse complessivo d'iscritti e lavoratori.

Valuta

positivamente le scelte messe in atto dal Segretario Generale della Cisl sul fronte interno. Grande apprezzamento in particolare per la lettera del 17 gennaio 2017 rivolta a tutte le delegate e ai delegati Cisl, che rappresentano un impegno con tutti gli iscritti della Cisl. "...Questa è la storia della Cisl. Una storia che vogliamo continuare a scrivere con grande moralità, autonomia e senso di responsabilità".

Auspica

una forte ripresa di un dibattito interno in Cisl, a tutti i livelli, che, con spirito costruttivo sappia fare sintesi, portando alla definizione delle future linee strategiche, di medio periodo, per il Nostro Sindacato.

Apprezza

l'intervento del Segretario Generale della Cisl Lombarda, a cui va il sostegno della Federazione, per l'annunciato impegno a sostenere la scelta di aggregazione aperta della Flaei con altre Federazioni della Cisl.

Valuta

positivamente quanto svolto durante l'intero mandato congressuale dalla Segreteria Nazionale della Flaei soprattutto per la capacità di posizionarsi all'interno della Cisl, per il consolidamento della Flaei nella posizione di primo sindacato nel settore elettrico e per i risultati sindacali ottenuti nelle diverse aziende.

Considera

l'accordo politico relativo alla futura Segreteria Nazionale, sottoscritto da tutte le federazioni regionali della Flaei, una scelta positiva che dimostra maturità e unità dell'intera Federazione, anche perché avvenuta in una fase che si presenta assai delicata, per le future decisioni da assumere . In proposito, oltre a gestire la fase di cambiamento sarà indispensabile progettare forme aggregative aperte e ragionate, con altre federazioni della Cisl affini al medesimo settore merceologico, che siano guidate da un unico obiettivo: rappresentare meglio i nostri iscritti, senza calcoli personalistici e senza imposizioni esterne.

Ritiene

che le scelte fatte dalla Flaei Lombardia, in ordine alla regionalizzazione e alla costituzione dei presidi territoriali, saranno in grado di garantire un'azione sinergica, anche attraverso il maggior coinvolgimento dell' intera struttura, al fine di rendere più efficace l'azione di rappresentanza e di tutela degli iscritti.

Dovrà essere consolidata l'esperienza dei coordinamenti nei Gruppi multi-contratto, che hanno già garantito risultati positivi, in una logica di rafforzamento della presenza cislina a livello aziendale.

Valuta

Indispensabile che la Flaei lombarda, nella logica di una maggiore inclusione e di un allargamento della rappresentanza, prosegua con ulteriori iniziative di promozione e valorizzazione delle tematiche riferite ai giovani, alle pari opportunità e ai quadri aziendali.

Parimenti, vanno individuate forme di tutela, attraverso specifici accordi, nei confronti dei lavoratori che, caricati da nuovi compiti e responsabilità a seguito della riduzione di organici, rischiano di essere esclusi dai percorsi di carriera.

Castelnuovo del Garda, 11 maggio 2017



DOCUMENTO CONCLUSIVO X° CONGRESSO FNP CISL LOMBARDIA

Il Congresso della FNP della Lombardia, riunito a Bormio nei giorni 3,4,5 maggio 2017, sentita la Relazione della Segreteria presentata dal Segretario Generale Marco Colombo e arricchita dagli interventi del Segretario Generale Aggiunto della FNP Nazionale Loreno Coli e di Ugo Duci Segretario Generale USR Lombardia, e dai contributi apportati dal ricco dibattito, la approva.

In particolare il Congresso intende evidenziare i seguenti temi:

Il contesto

Lo sviluppo tecnologico, la globalizzazione dell'economia e la finanziarizzazione dell'economia stanno modificando profondamente gli assetti mondiali e le stesse relazioni tra le nazioni, con l'innesco di ripetute crisi a livello globale.

L'intero mondo occidentale sta faticosamente cercando di ritrovare una propria identità e stabilità economica e sociale; il crollo (spontaneo o indotto) di antichi regimi nei paesi africani e del Vicino Oriente ha prodotto il progressivo acuirsi e moltiplicarsi dei fenomeni terroristici, il che allontana la risoluzione dei numerosi conflitti internazionali.

L'Italia risulta fortemente condizionata da queste dinamiche.

La crisi economica, ha cancellato e sta cancellando migliaia di posti di lavoro provocando l'impoverimento di interi strati della popolazione. La crescita delle disuguaglianze e la sofferenza diffusa, incidono anche sul nostro tessuto culturale e territoriale e rappresentano "l'habitat" in cui proliferano i populismi anti-sistema e anti Europa. Pertanto è necessario riformare il sistema politico e il governo della cosa pubblica, perché è urgente recuperare quella credibilità che è stata fortemente compromessa dai troppi casi di corruzione e privilegi personali o di gruppo. Bisogna privilegiare invece il bene del Paese, assumendo come primari i problemi reali e delle persone per realizzare una cittadinanza piena e inclusiva, fatta di lavoro, giustizia sociale, equità, istruzione e formazione di qualità, reddito, tutele sociali di carattere solidaristico e universalistico.

Il ruolo del Sindacato

In questo quadro, la CISL e con essa la FNP è chiamata ad operare per la tenuta complessiva del sistema democratico rappresentativo. Un sistema fondato sull'equilibrio tra i poteri dello Stato e sul riconoscimento dei corpi intermedi; su un assetto istituzionale basato sull'equilibrio collaborativo e non concorrenziale tra Comuni, Province, Regioni, Stato e Unione Europea che valorizzi la forma sussidiaria di governo delle diverse istanze delle comunità territoriali. Nello svolgimento di questo impegnativo ruolo, la Cisl può contare sulla risorsa fondamentale costituita dai suoi valori fondativi di solidarietà e giustizia sociale,



poiché scopo dell'organizzazione è perseguire: "lo sviluppo della personalità umana attraverso la giusta soddisfazione dei suoi bisogni materiali, intellettuali e morali, sia in quanto individuo che nella famiglia e nella società" (art. 2 statuto). Il duplice tema "persona e lavoro" rappresenta dunque l'ambito nel quale l'organizzazione dovrà operare nel prossimo quadriennio, e si affiancherà all'impegno delle organizzazioni sindacali internazionali (FERPA e CES) a favore di un'Europa unita, prospera e accogliente.

La tutela delle persone anziane

Il Congresso, in tale contesto, ritiene prioritaria una particolare attenzione alla condizione delle persone anziane. I pensionati e gli anziani in genere sono stati gravemente penalizzati dalle riduzioni delle prestazioni sociali (ormai scese sotto un livello di guardia) legate alla revisione della spesa pubblica. Il lento evolversi delle dinamiche demografiche, caratterizzate dal progressivo invecchiamento della popolazione, fa emergere nuovi bisogni, come la non autosufficienza. Però a fronte di un aumento della domanda sociale si registra una riduzione delle risorse pubbliche. Inoltre in questo decennio, è emersa sempre più, nella società italiana, una funzione di "ammortizzatore sociale" svolta dalle famiglie dei pensionati per i loro figli e le relative famiglie. Per questo, ribadiamo la richiesta di una Legge di riordino del sistema sulla "non autosufficienza".

Tale situazione chiama il sindacato in generale, e la FNP in particolare, a un rinnovato impegno per la ricerca dell'equità e della giustizia sociale e nella lotta alle vecchie e nuove povertà ridefinendone i criteri di classificazione. Compito prioritario della FNP è quello di ascoltare e raccogliere le esigenze e le istanze dei propri iscritti, dei pensionati e dei cittadini anziani, trasformandole in richieste e piattaforme rivendicative da presentare alle controparti istituzionali. Nella contrattazione sociale di prossimità va prestata costante attenzione ai tre pilastri del welfare, la sanità, l'assistenza e la previdenza, di cui la diffusione e qualità dei servizi socio-assistenziali, costituiscono un elemento cardine di cittadinanza sociale e di civiltà. Vanno respinte le tesi che vedono nelle politiche di welfare un mero costo e un freno alla competitività, sostenendo, al contrario, che investire nei servizi di Welfare è un fattore di sviluppo economico. Il modello che la FNP persegue è quello del welfare relazionale e/o comunitario, che assume il bene comune come fondamento per elevare la qualità della vita, attivando tute le risorse presenti nel territorio, assumendo la forma mutualistica come modalità prioritaria.

Per la FNP la persona è il riferimento "ideale", per questo nella propria azione essa pratica l'accoglienza, l'ascolto e l'inclusione, aiutando e accompagnando le persone che le si rivolgono, attivando una *Rete di Serviz*i e relazioni che ne rafforzano la presenza nel territorio e promuovono la solidarietà e la coesione sociale delle comunità. In tale ambito l'azione di ANTEAS è preziosa oltre che



necessaria; così come è fondamentale costruire la cultura della pace e della solidarietà locale ed internazionale (progetti ISCOS e progetti FNP) per diffondere tale cultura.

L'azione di tutela è tanto più efficace se vasta e condivisa. Per questo, la FNP deve promuovere, laddove possibile, l'azione unitaria con le altre organizzazioni sindacali. Tale azione va praticata senza sudditanza alcuna, nella piena consapevolezza che nessuno, seppur portatore di idee, di proposte e di capacità organizzativa, possa essere autosufficiente e tantomeno autoreferenziale.

L'azione politico-sindacale della FNP

Il *Congresso* impegna l'insieme della Federazione a partecipare, sostenere e supportare l'azione della Confederazione nella battaglia per l'approvazione della legge di riforma del *fisco* di cui siamo stati promotori e che ci ha visti protagonisti nella raccolta delle firme. In tale contesto fondamentale risulta la *lotta all'evasione fiscale*.

Inoltre si ritiene assolutamente prioritario dare seguito ai seguenti impegni:

Accordo 28 settembre 2016

Tale accordo, accolto positivamente dai nostri pensionati, è stato giudicato un primo passo; pertanto, FNP e CISL, unitariamente con CGIL e UIL, debbono continuare l'impegno nel confronto con il Governo per completare l'intesa, con la prevista seconda fase, sui temi che prevedono: tutela delle pensioni basse, rivalutazione delle pensioni, recupero del potere d'acquisto, definizione di un paniere ISTAT più rappresentativo dei consumi dei pensionati e difesa di un welfare universalistico e solidaristico.

Riforma del Sistema Sociosanitario Regionale Lombardo

- I livelli di assistenza sanitaria e sociosanitaria in Lombardia, sono stati recentemente interessati dalla promulgazione della *legge regionale* 23/2015 (*Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo*). Affinché la sua attuazione non si limiti a una riorganizzazione meramente istituzionale, è necessario vigilare sui Soggetti preposti (ATS e ASST) affinché:
- i servizi sul territorio siano razionalmente dislocati, abbiano punti unici di accesso e si dispieghi efficacemente l'obiettivo dichiarato di "rete territoriale" con una integrazione reale fra ospedale e territorio;
- sia effettivamente garantita la presa in carico dei pazienti, quelli cronici in primis (DGR 6164) e le *dimissioni protette*. Questo significa prendersi cura della persona nella sua integralità, anziché limitarsi alla cura della malattia solamente in fase acuta.



Attenzione particolare deve essere posta alla questione della *non autosufficienza*, sia sul versante del costo delle rette nelle RSA, sia riguardo alle misure adottate a favore della "domiciliarietà", compresa la valorizzazione del *care-giver* (chi si prende carico). Così come sono necessarie: la promozione di interventi per il miglioramento degli stili di vita (ivi compreso l'invecchiamento attivo) e la riduzione dei ticket sanitari.

Occorre prestare particolare attenzione agli strumenti attivati dai Comuni e dagli Ambiti in merito alla gestione delle misure attinenti la "lotta alla povertà" *SIA* (Sostegno Inclusione Attiva), e alle ricadute territoriali delle misure previste dalle delibere regionali sul *Reddito di Autonomia*, con particolare riferimento alle famiglie vulnerabili e fragili.

La Contrattazione sociale di prossimità

Lo strumento che il Sindacato ha per verificare la coerenza tra gli impegni assunti dalle Amministrazioni Locali in tema di politiche sociali e l'utilizzo delle risorse dei cittadini, è quello della "Contrattazione Sociale di prossimità". Essa è l'espressione del ruolo di rappresentanza che la FNP svolge a favore dei propri associati, ma è anche uno strumento fondamentale per tutelare le condizioni di vita, il benessere sociale e i redditi dei pensionati e dei cittadini, secondo le diverse specificità territoriali.

Nell'azione negoziale con le Amministrazioni, in stretta sinergia con SPI, UILP e con le Confederazioni, vari ed articolati sono gli obiettivi perseguiti:

- tutelare il reddito dei pensionati e dei lavoratori nel contesto sociale dove vivono,
- esercitare un ruolo attivo di rappresentanza, affinché venga garantita una "sensibilità" sociale nella riorganizzazione delle funzioni della pubblica amministrazione nella fase di ristrutturazione e ridistribuzione delle risorse pubbliche, salvaguardando i più deboli.
- evitare che rispetto al sistema di protezione del welfare si realizzino ulteriori "tagli";
- promuovere nuove politiche di inclusione utilizzando tutte le risorse disponibili, compresi i fondi europei e razionalizzare le risorse esistenti,
- sostenere politiche sociali e comportamenti virtuosi degli Enti locali e/o dei gestori dei servizi nei territori.

La nostra negoziazione ha da sempre cercato di innovarsi rispetto al ruolo del Comune e degli strumenti territoriali, con particolare attenzione ai Piani di Zona, rispetto al sistema di "governance" del territorio e nell'erogazione dei servizi.

Ciò assume ancora più rilevanza in questa fase di profonda trasformazione, indotta anche dalla faticosa applicazione della Legge regionale n.23/2015, "Evoluzione del Sistema socio-sanitario Lombardo" e le sue ricadute sul modello di welfare locale.



Per questo è necessario rafforzare la capacità dei piccoli comuni, a partire dalla loro riorganizzazione, per potenziare le loro capacità di intercettare risorse nuove (spesso di provenienza UE), necessarie a sviluppare servizi di welfare territoriale. Questo non può che avvenire attraverso l'attivazione di forme associate per la gestione dei servizi, a partire da quelli sociali e/o fusioni tra più Comuni.

Analisi, strategie e proposte vanno elaborate utilizzando tutti gli strumenti interni che abbiamo a disposizione, a partire dagli *Osservatori per la contrattazione sociale*, dal portale Aida e dalle Banche Dati di Inas e Caf. Sarebbe inoltre opportuno implementare il nostro sistema di monitoraggio dei bisogni, trovando le opportune sintonie con le ANTEAS e con gli altri soggetti sociali che operano sul territorio.

L'ORGANIZZAZIONE

La riorganizzazione territoriale e il ruolo delle RLS

Il Congresso, condividendo il progetto di riorganizzazione attivato dalla Cisl, evidenzia come tale progetto ad oggi risulti incompiuto, causa il mancato accorpamento delle Federazioni di Categoria. È dunque indispensabile una accelerazione di questo percorso per dare piena attuazione a quanto già deciso nel precedente Congresso.

La scelta strategica-operativa per rendere efficace l'azione della FNP sul territorio è stata la costituzione delle *RLS* (Rappresentanze Locali Sindacali), articolate secondo le delibere assunte dai Consigli Generali delle FNP territoriali. Le RLS, si caratterizzano secondo i margini di flessibilità organizzativa necessaria a raccordarsi con le Strutture Confederali e quelle dei Servizi, calandosi nelle comunità locali, come presupposto fondamentale per un'efficace pratica negoziale con le Istituzioni.

Per completare il processo di riorganizzazione della nostra categoria vanno attribuite alle RLS la giusta autonomia, le competenze e le risorse per gestire al meglio le funzioni loro assegnate, a partire dalla gestione della contrattazione sociale di prossimità di cui sono i primi referenti.

Nel territorio attraverso la contrattazione sul "welfare" si gioca la nostra capacità di tutela e rappresentanza.

In tal senso il Congresso assume le seguenti indicazioni:

- •Il ruolo del *Coordinatore* di RLS (coadiuvato dalla segreteria del coordinamento) ha la funzione di attuare le attività organizzative e di servizio definite dal Coordinamento. Il Coordinatore, su incarico della Segreteria territoriale ed in rapporto con la stessa, assume inoltre la funzione di "negoziatore sociale territoriale", in rapporto agli Enti e alle Istituzioni del proprio territorio.
- E' necessario programmare e attuare una "politica dei quadri" atta a formare le



risorse umane adeguate a gestire tali funzioni, compresa l'implementazione degli "operatori sociali polivalenti".

- E' necessario rendere fruibile (con il coinvolgimento delle UST) sul territorio, l'attività del *Segretariato sociale* e i relativi *Sportelli*.
- E' necessario coinvolgere nell'attività territoriale il Coordinamento e gli Agenti Sociali, garantendo il più possibile la presenza del Delegato FNP in ogni Comune, prevedendo anche opportuni momenti di aggiornamento e qualificazione.
- E' necessario garantire momenti di confronto territoriali (assemblee e incontri), così da poter fornire agli organismi deputati, le reali dimensioni delle varie problematiche e dei bisogni espressi dai soci FNP, a fine della predisposizione di adeguate proposte negoziali.

I Servizi

È indubbio che tramite un sistema di servizi ben strutturati e affidabili si consolida il rapporto tra iscritti e organizzazione e si rafforza il senso di appartenenza. L'efficacia di questa sinergia si misura sul grado di soddisfazione e gradimento degli iscritti, dai quali dipende la fiducia al sindacato e dunque il successo delle campagne di proselitismo.

Il Congresso FNP ribadisce pertanto, il massimo della collaborazione, in termini di risorse economiche e umane all'attuazione del "Sistema Servizi" della CISL rendendosi disponibile a partecipare a progetti specifici anche sperimentali, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi organizzativi e di proselitismo. Ciò si potrà realizzare a pieno solo se la Cisl eserciterà un ruolo attivo di coordinamento e indirizzo dei servizi sul territorio.

In generale si rileva la necessità di ripensare l'organizzazione dei servizi della Cisl nell'ottica di una loro integrazione e razionalizzazione, potenziandone la presenza capillare sul territorio, investendo risorse economiche e umane attraverso un'opera di formazione dei gruppi dirigenti e dei quadri tecnici.

Per questo è necessaria una forte "governance confederale" sia a livello nazionale che regionale; una "struttura reale" (una sorta di holding) a guida confederale con la presenza delle Federazioni, in particolare la FNP, e di tutti i Servizi Cisl. Ciò, fermo restando il principio che ciascun Ente o Associazione conserva, i propri organismi e i propri bilanci.

Ciò al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- Fornire risposte coordinate agli utenti, con un unico "pacchetto" fruibile senza rinvii ad altri orari sedi.
- Una migliore e più razionale copertura del territorio affinché sia garantita nelle "sedi" dei servizi la presenza di tutti i servizi, in stretto raccordo con le sedi della FNP e della CISL nonché con le altre Federazioni.



- L'accurata razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche.
- La valorizzazione delle risorse umane attraverso idonei percorsi di formazione, anche congiunta per operatori del Patronato, del CAF e degli addetti all'accoglienza. Attivando, laddove possibile, operatori polifunzionali che possano erogare più tipologie di servizi.
- La possibilità di concedere, ai quadri della FNP che operano in raccordo con i servizi, l'utilizzo delle password, seppure nel rispetto dei limiti previsti e con la necessaria attenzione e verifica.
- Una politica tariffaria che possa prevedere tariffe agevolate per gli iscritti, soprattutto per chi utilizza più Servizi, laddove possibile la gratuità e corsie preferenziali di accesso ai Servizi.

La Formazione

La formazione è uno strumento fondamentale per condividere gli aspetti motivazionali e di appartenenza alla nostra Organizzazione, per comprendere le complesse dinamiche sociali e accrescere le competenze operative. Le esperienze di *informazione e formazione* forniscono a collaboratori e volontari le competenze specifiche e gli strumenti pratici indispensabili per svolgere con professionalità e motivata consapevolezza il servizio alle persone.

Si conferma perciò il programma formativo regionale, volto a:

- qualificare la rete di quanti operano nelle Rls: coordinatori, segreterie, agenti sociali e collaboratori;
- consolidare le competenze tecniche e sociali dei quadri affinché possano leggere al meglio il territorio, rafforzare il legame associativo e rimotivare all'impegno sindacale.

Percorsi di aggiornamento continuo che uniscano le competenze, omogeneizzino le strategie e valorizzino il sapere, possono essere realizzati coinvolgendo le professionalità già esistenti sui territori e i responsabili dei servizi, utilizzando al meglio gli strumenti e le tecnologie disponibili. Particolare attenzione dovrà essere posta all'attività formativa sugli stili di vita e lo "sviluppo sostenibile".

L'informazione agli iscritti

Le sfide che il Congresso ha deciso di affrontare richiedono un rinnovato impegno per coinvolgere ed informare i nostri iscritti.

La FNP della Lombardia, attualmente utilizza diversi strumenti di comunicazione: La televisione, la carta stampata, con la rivista "INFORMA" dedicata alla trattazione di temi specifici e monografici, Internet, con un nostro "sito" completamente rinnovato ed apprezzato.



A livello territoriale, alcune Strutture sono dotati di strumenti di comunicazione propri per comunicare con gli iscritti.

Alla luce di tali difformi situazioni, al fine di poter meglio veicolare le informazioni a livello regionale, soprattutto tra il gruppo dirigente, rendendo condivisi gli strumenti già in essere nell'insieme dell'organizzazione, è in progetto l'attivazione di un sistema di comunicazione che utilizzando la Banca dati regionale dei dirigenti, consenta l'invio mirato delle informazioni. Per quanto riguarda invece la comunicazione all'insieme degli iscritti, è necessario riflettere con l'insieme delle FNP territoriali, quale iniziativa adottare, che risulti condivisa ed economicamente sostenibile.

La presenza femminile

La questione femminile è una grande questione di democrazia interna del sindacato, cioè di come sono rappresentate le differenze. Va favorita la partecipazione delle donne alla vita della FNP e della CISL poiché, oltre a una visione di genere, esse rappresentano la maggioranza tra gli associati.

Il Coordinamento donne FNP è perciò fondamentale per mantenere la rete di relazioni con le numerose iscritte, per far emergere la specificità dei loro problemi di vita individuale e sociale. Il Coordinamento donne assume un'importanza particolare nel sostegno e nell'orientamento delle politiche sociali e negoziali sviluppate nell'organizzazione. La coordinatrice è dunque chiamata a svolgere un ruolo di raccordo con la Segreteria, programmando attività specifiche e corsi formativi che abbiano l'obiettivo più generale di valorizzare le persone e accrescere la presenza femminile nell'organizzazione. Questa presenza, anche negli organismi dirigenti, arricchisce tutta la nostra organizzazione in termini di cultura di vita, sensibilità sociale, capacità di farsi carico dei problemi della persona, competenze negoziali e operative.

Il Proselitismo

L'efficacia della tutela praticata dal Sindacato si misura con i risultati sul proselitismo. Tale azione, per essere efficace, necessita di una serie di sinergie con l'insieme della CISL, e dei Servizi Caf e Inas in particolare, per migliorare sempre più la tutela dei soci e per conseguire una maggiore continuità associativa nel passaggio dal lavoro alla pensione, utilizzando al meglio "l'anagrafe degli iscritti" con appositi accordi territoriali coordinati dalle UST.

La FNP Regionale accompagna, supporta, finanzia, assieme ai Territori, tutte quelle azioni concordate, che possano raggiungere obiettivi di maggiore efficienza e di incremento delle adesioni.

Per questo si propongono 4 azioni principali:



- 1) Conoscere: il territorio e tutte le opportunità che si presentano; esse diventano l'elemento iniziale da cui far emergere il progetto.
- 2) Progettare: occorre saper trasferire in un progetto a medio/lungo periodo, un percorso fattibile che abbia le opportunità di raggiungere gli obiettivi individuati.
- 3) Attuare: in diverse fasi, il percorso individuato con tempi certi e periodiche verifiche dei risultati.
- 4) Verificare i risultati ottenuti e accompagnare il progetto con finanziamenti che verranno erogati, non in unica soluzione, ma alla verifica delle varie fasi di avanzamento.
- I Territori devono attivare incontri periodici di interscambio tra il gruppo dirigente, gli "agenti sociali" e attivisti affinché il proselitismo sia azione primaria della nostra Organizzazione.

La FNP Regionale è disponibile a condividere ed accompagnare tutti i progetti che saranno attivati dalle Strutture territoriali, con l'affiancamento e finanziamenti specifici, lungo i percorsi innovativi per far crescere la nostra organizzazione.

Le risorse economiche

Il Congresso constata che, probabilmente, le risorse economiche a disposizione dell'organizzazione in futuro tenderanno a contrarsi. Per questo è necessaria una approfondita riflessione circa la loro ripartizione fra i vari livelli dell'organizzazione, privilegiando il territorio poiché le attuali modalità penalizzano i territori. Le diverse Strutture Regionali, Nazionali e territoriali sono pertanto chiamate a mettere a disposizione adeguate risorse per il finanziamento dei progetti che devono avere come obiettivo la realizzazione di servizi e consulenze specialistici, anche ad opera di giovani operatori FNP Cisl.

In questo quadro vanno ridefinite le percentuali di riparto, a partire dalla riduzione delle quote che vanno: alla Confederazione, alla FNP Nazionale ed alla FNP Regionale.

Anteas

Il principio di complementarietà e le finalità di ANTEAS sono evidenziati dal suo Statuto che indica la persona svantaggiata come soggetto da salvaguardare nella società. La sua ragione d'essere è dunque quella di essere il braccio operativo del volontariato della FNP. Vanno pertanto migliorate le relazioni sia nel merito della programmazione che nella condivisione delle strategie di gestione, sia pur nel rispetto della specificità dell'associazione e della autonomia organizzativa.

Per realizzare questi obiettivi è fondamentale stabilire modelli e momenti di partecipazione strutturata, continuativa e reciproca. A tal riguardo, per consolidare il riconoscimento ma anche per renderne più strategica la



condivisione, deve essere realizzata la partecipazione di propri rappresentanti nei reciproci organismi.

È da auspicare una maggior presenza sul territorio, attivando anche nuovi servizi per gli iscritti FNP e la popolazione anziana più fragile. In tale contesto ANTEAS va coinvolta nella individuazione dei bisogni sociali.

Confederalità, rapporti con la Cisl, codice etico

Il Congresso ribadisce con forza la vocazione confederale della FNP, confederalità che è alla base dell'esistenza stessa della Cisl e della quale, mai come ora, si sente la necessità. Confederalità da implementare con il dialogo continuo e costruttivo, il riconoscimento del ruolo e il rispetto reciproco.

Il coordinamento della Cisl risulta essenziale per un lavoro comune sul territorio e per elaborare progetti condivisi e mirati verificandone poi l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi. In questo senso si sollecita la Confederazione a:

- esercitare una forte iniziativa sul Governo, tale da consentire una svolta nelle politiche economiche e sociali tesa a favorire la crescita, l'occupazione e la tutela dei diritti.
- sviluppare la *contrattazione sociale territoriale*, come strumento reale per la tutela dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini, sulle partite del welfare territoriale e nel rapporto con le istituzioni, i Comuni e le Associazioni del territorio.
- prestare particolare attenzione allo sviluppo del welfare aziendale e territoriale attraverso il quale potrebbero pervenire significative risorse da destinare ai bisogni del territorio, implementando anche i servizi esistenti.

Conclusioni

Il Congresso riafferma la convinzione che per consolidare e crescere in credibilità e autorevolezza siano necessari comportamenti trasparenti ed eticamente corretti recuperando la pratica della militanza come servizio e nella gratuità.

Pur apprezzando gli atti compiuti nel senso della trasparenza, consapevole che attraverso tali azioni passa buona parte della stima degli associati, la FNP della Lombardia richiede alla Cisl un impegno ulteriore per dare completezza ai Regolamenti e al Codice Etico, rendendoli più semplici e chiari, facilmente applicabili, più cogenti e stringenti, con correlate, appropriate ed esigibili sanzioni.

APPROVATA ALL'UNANIMITA' CON 2 ASTENSIONI.



MOZIONE CONCLUSIVA 5° CONGRESSO CISL FP LOMBARDIA

II 5° Congresso della CISL FP LOMBARDIA, tenutosi il 26 e 27 aprile 2017 a Sesto San Giovanni (MI), recepisce e fa propria la relazione congressuale della Segreteria.

Il Congresso assume inoltre i contributi del Commissario della Cisl FP Maurizio Petriccioli, del Segretario Regionale Cisl Lombardia Pierluigi Rancati, dei Delegati intervenuti nonché quelli relativi alle Mozioni dei Congressi delle Federazioni Territoriali.

La presente mozione traccia le linee di riferimento per le politiche della Cisl FP Lombardia nel corso del prossimo mandato congressuale.

Il Congresso nasce con lo slogan "Desiderio e bene comune" che rappresenta, a partire dall'esperienza dei nostri associati, la volontà di protagonismo e di cambiamento nei nuovi modelli di erogazione dei servizi alla persona.

Persona e Lavoro sono infatti al centro dell'azione sindacale della Cisl FP Lombardia, così come evidenziato anche dalle Tesi Congressuali Confederali.

L'azione sindacale della Cisl FP Lombardia deve incardinarsi in un modello di relazioni che favorisca una contrattazione nazionale, territoriale e aziendale volta a:

- Sbloccare la contrattazione nazionale a tutti i livelli a partire dai blocchi contrattuali che devono essere affrontati con la certezza di avere una situazione ormai insostenibile in particolare nei comparti ove il rinnovo contrattuale è fermo al lontano 2007;
- favorire una diversa organizzazione del lavoro, con forme di articolazione del tempo-lavoro atte a favorire la conciliazione lavoro-famiglia nel rispetto delle pari opportunità;
- rafforzare la contrattazione di secondo livello, con la sperimentazione di accordi territoriali ed aziendali, in risposta anche a bisogni di welfare, intrecciando sempre più i diversi piani di contrattazione, così da garantire a tutti uguali opportunità e benefici, specie alle fasce più deboli;
- promuovere i percorsi di formazione professionale in tutte le loro articolazioni, unitamente alle politiche attive del lavoro, in particolare sinergia con i nostri Enti formativi;
- eliminare la discriminazione tra Pubblico e Privato per quanto attiene la detassazione della produttività, l'erogazione del TFS e la Previdenza Complementare.

L'ORGANIZZAZIONE

La Cisl FP Lombardia arriva a questo congresso dopo 4 anni dalla riorganizzazione interna e dalla rivista articolazione territoriale che ha visto ridurre da 14 a 8 le Federazioni Territoriali.

Il drastico taglio dei distacchi sindacali e delle agibilità nel Settore Pubblico ha comportato un forte processo riorganizzativo che ha messo a dura prova la tenuta del sistema e il mantenimento di una forte presenza nei luoghi di lavoro.

Occorre adeguare la struttura organizzativa in relazione ai tempi che cambiano per essere in grado di affrontare al meglio i mutamenti dei prossimi anni.

Tuttavia la nostra Federazione non può rinunciare ad esercitare il proprio ruolo di rappresentanza secondo il modello di "Sindacato di Prossimità" rilanciando i seguenti obiettivi:

- recupero e tutela contrattuale dei lavoratori, in particolare degli iscritti, supportata da un'adeguata rete di servizi Cisl;
- attenzione verso la precarietà o per chi ha perso il lavoro;
- protagonismo associativo degli iscritti;

- valorizzazione degli organismi associativi e partecipativi a partire dalle SAS (Strutture Aziendali Sindacali), dalle RSU e dalle RSA per ridurre le distanze tra la Federazione e i luoghi di lavoro;
- formazione continua dei quadri e dei delegati sul territorio;
- investimento sui giovani, anche con l'attivazione di momenti dedicati all'incontro con la vita sindacale e alla sua sperimentazione.

Accanto ai tradizionali settori della Sanità Pubblica e Privata, delle Autonomie Locali e degli Enti Centralizzati una particolare attenzione deve essere posta al presidio del "terzo settore" che sta assumendo un ruolo sempre più importante nell'erogazione dei servizi alla persona nella nostra Regione, alla luce dei sempre più accentuati processi di esternalizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione.

LA CONTRATTAZIONE

Nell'ambito dei Contratti del Pubblico Impiego si deve dare piena attuazione all'intesa del 30 novembre, nella quale il contributo della Cisl è stato fondamentale, per riportare nell'ambito delle relazioni sindacali l'organizzazione del lavoro, la produttività dei servizi, la gestione dei processi di riorganizzazione, la mobilità e la qualificazione e la formazione del personale.

Si ribadisce l'obiettivo prioritario del rinnovo contrattuale in tempi brevi del Pubblico, della Sanità Privata e del Terzo Settore anche quale strumento di contrasto agli sprechi, di controllo degli effetti dell'esternalizzazione, di superamento del mancato turn-over e del fenomeno del precariato.

La Cisl FP Lombardia sottolinea la necessità di potenziare ulteriormente il secondo livello di contrattazione all'interno del quale dovranno trovare spazio le norme sulla detassazione della produttività, gli interventi in materia di welfare aziendale e le politiche di conciliazione lavoro-famiglia

DAL SINDACATO PER DELEGA AL SINDACATO PER PROSSIMITÀ

Il Congresso fa propria la proposta inserita nella relazione Congressuale che propone un modello di prossimità, secondo la nostra "bussola varloriale" e si impegna a realizzare le opportune azioni atte a formare "il sindacalista di prossimità"

In questo ambito pone come temi centrali:

- la formazione dei quadri e dei dirigenti sindacali;
- lo sviluppo del proselitismo;
- le RSU 2018;
- l'investimento sui giovani.

Il Congresso della Cisl FP Lombardia, nel convincimento che un sindacato aperto ed inclusivo nel suo essere al servizio delle persone si possa realizzare solo attraverso un processo sinergico che coinvolga confederazione, federazione ed enti, dà mandato alla futura Segreteria e al futuro Consiglio Generale di dare attuazione ai contenuti ideali, programmatici e organizzativi della presente mozione favorendo la massima partecipazione possibile dei gruppi dirigenti territoriali e degli associati.

Sesto San Giovanni, 27 aprile 2017



Mozione Finale

IV Congresso Cisl Medici Lombardia

In ordine ed in sintesi:

- 1. Incremento della costruttiva presenza ai tavoli sindacali regionali;
- 2. Rivalorizzazione del dialogo con gli ammortizzatori eletti dai cittadini esercitando la nostra funzione di intermediari;
- 3. Incentivazione di un corretto rapporto educativo, trasparente e leale tra gli iscritti ed i loro rappresentanti;
- 4. Incentivazione della comunicazione tra gli iscritti con ogni mezzo;
- 5. Azione informativa/educativa all'utilizzo appropriato del SSN da parte degli assistiti;
- 6. Il Congresso impegna l'Usr unitamente a Fp e Fnp a riprendere il confronto con Regione Lombardia.

Questi sono i punti, in sintesi, che vediamo attuabili ai fini di allearsi fattivamente con i nostri pazienti e fare di noi.

Milano, 1 aprile 2017



MOZIONE CONGRESSUALE

6° CONGRESSO CISL SCUOLA LOMBARDIA 27 – 28 aprile 2017

Hotel Cascina Canova- Uggiate Trevano (CO)

Fare Comunità – Generare Valori

MOZIONE CONCLUSIVA

Il 6° Congresso della Cisl Scuola Lombardia, riunitosi in data 27 – 28 Aprile, presso l'Hotel Cascina Canova Uggiate Trevano (CO)

SENTITA E ACCOLTA

la relazione di Adria Bartolich, Segretario Generale uscente

ASSUNTE

le riflessioni emerse nel dibattito Congressuale, nei vari interventi, nei contributi di Ivana Barbacci della segreteria nazionale Cisl Scuola, di Maddalena Gissi, Segretario Generale Cisl Scuola e di Paola Gilardoni Segretario USR Lombardia,

ESPRIME

condivisione della relazione del Segretario Generale uscente Adria Bartolich in merito alla lettura del contesto, all'analisi conseguente, alle riflessioni scaturite, alle proposte operative,

DELIBERA

i seguenti impegni politici per il Consiglio Generale e la Segreteria della Cisl Scuola Lombardia e li propone all'attenzione degli iscritti, degli operatori politici, dei dirigenti sindacali, di tutte le



MOZIONE CONGRESSUALE

figure istituzionali e delle rappresentanze coinvolte nelle dinamiche economiche, sociali, politiche, culturali:

- 1. Il ripensamento da parte del sindacato del proprio modo di essere e fare, sia categoriale che confederale, per confermare il ruolo di interlocutore responsabile, rappresentativo, credibile, concreto, calato nel proprio tempo e nel proprio territorio, con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni.
- 2. Il ripristino della centralità del contratto, come previsto dall'Intesa del 30 Novembre 2016, per promuovere un autentico cambiamento nelle relazioni sindacali, a tutti i livelli e per avere un contratto rispondente alle necessità dei lavoratori della scuola, tenuto conto del contesto normativo profondamente mutato.
- 3. La affermazione della *cultura del lavoro*, in netto contrasto con la "*cultura del posto*" e della sistemazione. Quella del posto non può essere la nostra! E' comunque necessario garantire e difendere le tutele normative e pattizie.
- 4. La promozione dell'unità sindacale connotata da rispetto, trasparente collaborazione e coerenza.
- 5. L'assunzione di fiducia, come parte assolutamente integrante e prevalente del concetto di delega, per liberare energie, generare valori e fare comunità. La democrazia delegata è la democrazia della fiducia, ovviamente della fiducia ben riposta, assolutamente opposta all'arbitrarietà in quanto unita indissolubilmente al concetto di responsabilità.
- 6. La riflessione sulla scuola come un sistema di istruzione e formazione pubblico integrato con le altre agenzie del territorio per realizzare in sinergia un forte patto educativo.
 Nel solco della grande tradizione lombarda una particolare attenzione va posta alla Formazione Professionale, elemento chiave nel rapporto con il mondo del lavoro.

La CislScuola Lombardia assume come linee guida per il quadriennio i seguenti specifici impegni:

- ristabilire la centralità della contrattazione, per favorire con l'impegno di prossimità condizioni di lavoro e di riconoscimento economico e normativo adeguati;
- Definire i nuovi profili professionali in relazione al mutato contesto, con percorsi e modalità specifici, per la piena realizzazione della scuola dell'autonomia.



MOZIONE CONGRESSUALE

- Sostenere percorsi di riflessione, il più possibile allargati, sui decreti attuativi della legge 107/2015 per affrontare e gestire i profondi conseguenti cambiamenti
- favorire l'incontro tra il mondo del lavoro ed il mondo dell'istruzione e della formazione, diffondendo ed implementando le buone prassi già sperimentate in materia di alternanza scuola/lavoro..
- Riaffermare il ruolo strategico della formazione permanente per affrontare meglio la crisi attuale e per garantire la piena cittadinanza.

Uggiate Trevano, 27 – 28 Aprile 2017

Mozione approvata all'unanimità dal 6° Congresso Cisl Scuola Lombardia.

VII CONGRESSO REGIONALE SLP-CISL LOMBARDIA

Solbiate Olona VA, 28 Aprile 2017

Mozione finale

Il Congresso Regionale SLP della Lombardia, svoltosi il giorno 28 Aprile 2017, sentita la relazione della Segreteria, integrata dai contributi scaturiti dal dibattito e dalle conclusioni del Segretario Generale, la approva e la fa propria.

In particolare,

il Congresso RITIENE

più che mai attuali e significativi i valori e le ispirazioni originarie di SLP come sindacato dell'autonomia, dell'associazionismo, della centralità della persona e della contrattazione che devono rappresentare il punto di riferimento costante per l'azione quotidiana dei quadri e degli attivisti sindacali, nell'attuale fase di difficoltà e di crisi che stanno mettendo a rischio la coesione sociale e la tenuta del sistema Paese.

Il Congresso MANIFESTA

grande preoccupazione per la crisi della politica, ripiegata e rinchiusa su se stessa, che sta bloccando il Paese ed aggravando le disuguaglianze nella redistribuzione della ricchezza e nei redditi, con una bassa crescita economica che mina la dignità dei lavoratori ed il diritto di cittadinanza che si riaffermano solo attraverso il lavoro e la giustizia sociale. Per questo è ora di dire basta alla politica della emarginazione dei corpi intermedi e sviluppare fasi di coinvolgimento delle parti sociali nei grandi temi del nostro Paese.

Il Congresso **ESPRIME**

vivo apprezzamento sui dati del proselitismo della nostra Organizzazione che ribadiscono la leadership di SLP all'interno del Gruppo Poste Italiane, nonostante anni difficili di trasformazioni e riorganizzazioni aziendali, pensionamenti ed esodi incentivati senza turn over. Una crescita numerica che ha le basi sul nostro modo di fare sindacato nei luoghi di lavoro, sulla nostra presenza quotidiana e qualificata. Un consenso che a breve saremo chiamati a riconfermare nell'ormai prossimo rinnovo delle RSU in Poste Italiane.

Per quanto attiene alla situazione politico-sindacale nella nostra Azienda,

il Congresso RIBADISCE

con forza la propria contrarietà alla totale privatizzazione del Gruppo Poste Italiane e alle modalità di dismissione della partecipazione attualmente detenuta dal Ministero dell'Economia e Finanza. La decisione del Governo di quotare in Borsa un ulteriore 29,7% è stata solo rimandata grazie alla mobilitazione di SLP e all'azione di sensibilizzazione intrapresa verso i gruppi parlamentari e le istituzioni a livello locale, quest'ultime molto attente al ruolo sociale svolto da Poste Italiane sull'intero territorio nazionale. Poste necessita di grande attenzione, in quanto parliamo della più grande azienda privata del Paese e dove quotidianamente lavorano ben 140.000 dipendenti.

Il Congresso RITIENE

irrinunciabile il mantenimento dell'unicità aziendale, vero fattore di valore per SLP, da sostenere e difendere ad ogni costo, pena la destabilizzazione di importanti articolazioni produttive e dei conseguenti livelli occupazionali.

Il Congresso MANIFESTA

grande soddisfazione per la riuscita dello Sciopero Regionale del 23 maggio e dello Sciopero Generale del 4 novembre scorsi, indetti per protestare sia contro la privatizzazione di Poste Italiane che contro i disservizi creati dal recapito a giorni alterni, dal mancato rilancio della logistica, dalla carenza deli organici negli Uffici Postali e dalle enormi pressioni commerciali. Inoltre, è bene evidenziare l'alta adesione agli scioperi, realizzata nonostante le pressioni ed intimidazioni aziendali messe in atto verso i lavoratori a tutti i livelli per non farli aderire.

Il Congresso RICONFERMA

la scelta dell'SLP sulla necessità di avvio del modello partecipativo in Poste Italiane attraverso un nuovo concetto di governance aziendale. Per questo motivo è necessario in Poste attivare un ottimo livello di relazioni industriali, favorire quote di azionariato diffuso fra i dipendenti e sviluppare la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori negli organismi societari attraverso il modello "duale", già sperimentato con successo in altri Paesi in Europa.

Alla luce dei rinnovi dei CCNL degli altri settori merceologici,

Il Congresso RIVENDICA

la sottoscrizione rapida del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Poste Italiane, finora fortemente condizionato dal comportamento aziendale e dalle sue richieste, nella parte normativa, di forte arretramento dei diritti conquistati in anni di contrattazione da SLP. Il Congresso auspica la firma di un contratto dignitoso nell'aumento economico e nel versante del welfare aziendale. A tale avviso plaude al risultato ottenuto dalla Segreteria Nazionale ai tavoli di rinnovo contrattuale con l'introduzione del Fondo Sanitario Integrativo per tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane. Un intervento di grande impatto sul versante del welfare contrattuale, in risposta alla forte domanda legata alla tutela della salute e del "benessere organizzativo" dei lavoratori di Poste. A tal proposito,

Il Congresso RITIENE

che l'attuale modello di organizzazione aziendale del sistema Sicurezza e Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro sia troppo centralizzato e non sia rispondente alle esigenze di adeguamento alle normative e delle tutele degli addetti durante l'espletamento dell'attività lavorativa, al fine di ridurre l'esorbitante numero degli infortuni e dei conseguenti elevati costi aziendali e sociali che si generano. Occorre anche rivedere le modalità di partecipazione negli Organismi Paritetici e ridare ruolo all'attività di prevenzione ed intervento degli RRLLSS nelle singole Unità Produttive.

Sempre in merito al rinnovo contrattuale,

il Congresso CONSIDERA

necessario e prioritario recepire il "Testo Unico sulla Rappresentanza" in Poste Italiane, al fine di rendere più credibili e affidabili le Relazioni Industriali attraverso regole chiare in tema di misurazione e certificazione della rappresentanza, regolamentazione delle RSU in azienda, titolarità ed efficacia della contrattazione collettiva, efficacia ed esigibilità dei contratti nazionali e degli accordi sottoscritti nell'Azienda Poste.

Il Congresso APPROVA

la decisione di SLP di non sottoscrivere l'ultimo accordo sulla Divisione Mercato Privati. Il dibattito congressuale ha evidenziato la cronica carenza di personale alla sportelleria che si traduce nella difficoltà di garantire l'apertura di tutti gli Uffici Postali e degli sportelli del territorio, nei continui distacchi degli addetti con conseguenti inefficienze nell'erogazione dei servizi alla clientela. Oltre a ciò,

il Congresso CONSIDERA

urgente una radicale modifica dell'attuale Sistema Premiante e Meritocratico che genera troppo malcontento e diffuse demotivazioni, in quanto è architettato in modo poco trasparente, senza verifiche e senza alcuna contrattazione ed informazione sui risultati. Per questi ed altri motivi,

il Congresso RITIENE

necessario attivare un percorso di lotta sull'intero territorio nazionale in merito alle pesanti criticità in cui versano tutte le articolazioni di Mercato Privati, sensibilizzando le istituzioni e l'opinione pubblica anche a difesa della clientela composta prevalentemente da piccoli risparmiatori.

Il Congresso STIGMATIZZA

il comportamento e le scelte aziendali in merito alla gestione degli ultimi accordi sottoscritti in ambito della Divisione Posta Comunicazione Logistica. La fase sperimentale ne ha evidenziato i tanti limiti e le troppe criticità.

Il Congresso RIAFFERMA

la necessità di migliorare l'attuale modello organizzativo del Settore Postale per renderlo compatibile con gli obiettivi condivisi nell'accordo di settembre 2015, purtroppo vanificati dalla unilaterale e pessima gestione aziendale. Infine, chiede di tener conto delle ultime risoluzioni dell'Unione Europea che ribadiscono l'erogazione di un servizio postale con due caratteristiche fondamentali quali l'universalità e la qualità, bocciando di fatto il recapito a giorni alterni e riconfermando l'esigenza di un'attività di raccolta e di consegna della corrispondenza per almeno cinque giorni a settimana.

Il Congresso IMPEGNA

l'intero gruppo dirigente a perseguire con forza gli obiettivi indicati nella relazione congressuale arricchita dagli interventi, dalle conclusioni e sintetizzati nel presente documento finale.

Solbiate Olona	VA,	28	aprile 2017.
Approvato			• • • •

Congresso Regionale CISL Università Lombardia

Milano, 27 aprile 2017 – Sede UST di via Tadino.

Mozione congressuale finale

Insieme verso una nuova frontiera!

La CISL Università della Lombardia, dopo un profondo confronto avvenuto nel corso di questo suo IV congresso, ha maturato la convinzione e si è determinata ad impegnarsi - per un rilancio a tutto campo della sua presenza come corpo intermedio della società civile - proprio verso una nuova frontiera non soltanto di tipo contrattuale - per contribuire fortemente allo sforzo dell'intera società italiana di risollevarsi e partecipare attivamente alle sfide della globalizzazione del mondo contemporaneo; consapevoli della grande velocità dei cambiamenti in atto e della necessità che, in tale situazione, vengano salvaguardate anzitutto la dignità della persona, poi quella del lavoro in sé; ed infine della conciliazione vita-lavoro per qualsiasi lavoratrice o lavoratore.

La recente visita di S.S. Papa Francesco all'Arcidiocesi di Milano ha sottolineato l'importanza delle sfide: senza di esse qualsiasi organismo sociale deve considerarsi morto! Ed anche di come non si possa cedere alla "rassegnazione". E noi non vogliamo arrenderci al pensiero diffuso e dilagante che 'non si può fare nulla per cambiare le cose se chi è alla guida non si impegna per primo nel cambiamento'.

Noi crediamo che il compito di avviare qualsiasi cambiamento, soprattutto quando ci si trovi in presenza di una situazione difficile e che produce sofferenza nelle persone, tocchi a chiunque! Non vogliamo aspettare nessuno? Ed è e per questo che chiediamo al Congresso nazionale perché decida di muoversi nella medesima direzione.

Circa la situazione internazionale, siamo convinti che essa ci ponga davanti ad un bivio, ad una scelta: tra il rivolgere il nostro impegno a favore della crescita di ogni singola persona – ovunque nel mondo - come lavoratore e come cittadino in vista della riduzione delle ingiustizie sociali ed in grado di generare per conseguenza benessere diffuso; e quella di aggregarci, per quieto vivere – ma di brevissimo e dubbio respiro – alle grandi potenze mondiali, militari od economiche che siano, volte al consolidamento di posizioni ed interessi non inclusivi. Temiamo quest'ultima

prospettiva, ed invitiamo tutte le persone di buona volontà e tutte le istituzioni, a partire da quelle del mondo del lavoro, a lavorare instancabilmente per la pace e il rafforzamento delle organizzazioni internazionali che perseguano l'obbiettivo della regolamentazione pacifica e non violenta dei conflitti, come l'Unione europea e soprattutto l'Onu.

In questo tempo di cambiamenti rapidi e profondi, per salvaguardare dignità delle persone, del lavoro e della vita, occorre decidersi per un grande investimento a favore della educazione e formazione non esclusivamente professionale delle persone.

Il principio cardine per l'attività concreta del prossimo mandato sindacale e più in generale del prossimo futuro, è per noi la costruzione di una flessibilità che rispetti la dignità delle persone, cui si collega l'accettazione della sfida che essa pone, ovvero il richiamo della centralità della responsabilità e della corresponsabilità individuali. Ciò consentirà di affrontare il futuro potendo mettere mano a soluzioni innovative in tema di orario e di organizzazione del lavoro. E di superare le inammissibili limitazioni dei percorsi di carriera degli ordinamenti professionali vigenti. Ma impegnando anche lavoratrici e lavoratori ad assumersi gli oneri derivanti, lavorando ovviamente per costruire consapevolezza di questo in tutti i colleghi.

E' l'insieme di queste scelte valoriali l'infrastruttura con la quale la CISL Università Lombardia chiede al Congresso Nazionale di assumere, quale impegno dell'intero mandato, di spendersi in ogni modo e con ogni sforzo per l'accrescimento rivoluzionario degli investimenti statuali – ma non solo - in tema di ricerca, formazione, aggiornamento scuola ed università. Raggiungendo lo standard di 3 euro di spesa pubblica per ricerca formazione aggiornamento scuola e università, a fronte di ogni euro di spesa bellica: cifre che rappresentano lo standard col quale i più recenti studi indicano possibile misurare anche il benessere dei Paesi interi che si pongano sotto osservazione; riscontrando il benessere delle economie che rispettano tale proporzione quando si è al di sopra, e all'opposto la difficoltà per quelle sotto tale livello.

In conseguenza della centralità della persona, non possiamo non sostenere con forza la ricerca di nuove strade per un riposizionamento dell'assetto retributivo, soprattutto per le università statali, per recuperare potere di acquisto agli importi stipendiali dei livelli impiegatizi.

Circa il sistema del welfare e dei servizi ad esso collegabili, auspicando che esso non diventi l'unica forma di innalzamento della retribuzione, indichiamo al nuovo Consiglio regionale e alla nuova Segreteria di studiare nuove ed innovative soluzioni per i bisogni concreti della vita dei lavoratori e delle lavoratrici. Anche con la promozione dell'insediamento immediato di tavoli tecnici con tutte le realtà che si rendano disponibili.

Sentiamo importante aprire inoltre un rinnovato impegno a costruire un proficuo rapporto con il territorio di insediamento delle istituzioni universitarie e di alta formazione. Esso deve tradursi nell'elaborazione di istituti contrattuali che, sul modello dell'attività in conto terzi, tipica di alcune realtà come i politecnici, renda effettiva tale possibilità anche in capo a lavoratori e lavoratrici e ai cittadini delle aree di insediamento degli enti universitari.

Circa le relazioni con le Controparti contrattuali e con il Governo nazionale e con gli enti locali, desideriamo affermare la ferma volontà di ricercare l'unitarietà dell'azione in comunione con le altre organizzazioni sindacali.

Per fare tutto quanto sopra risulta importante la promozione di una rinnovata circolazione delle informazioni, rinvigorendo il sistema delle comunicazioni tra le diverse istituzioni universitarie lombarde, volto a promuovere la conoscenza delle soluzioni tecniche e delle novità legislative che emergano sia dal mondo del lavoro che dalla società civile.

Nel sottolineare l'impegno tanto degli organismi regionali che di quelli superiori ed inferiori, circa il raggiungimento degli obbiettivi sopra indicati, siamo coscienti che occorre partire dai piccoli passi concreti di tutti i giorni, rendendoli comprensibili e adeguati alle forze disponibili e alle condizioni specifiche dei singoli atenei e dei loro lavoratori. Anche tornando a quell'attività 'porta a porta', di relazione personale ed individuale di un tempo.

Invitiamo infine il Congresso nazionale ad assumersi come impegno quello di tornare alla situazione ante 2009 nella quale la regolamentazione delle competenze tra legge e contratto non era a favore della legge, ma rimaneva edittale per il governo e libera per la contrattazione.

Mozione approvata dal Congresso alle ore 15.50 del 27 aprile 2017.